GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — LUNEDÌ 17 SETTEMBRE — NUM. 218

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma	L. 32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	» 36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma	L. 40	21	11
In tutto il Regno	» 48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: Roma, piazza Madama, n° 17, piano 1°

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 luglio 1883, n. 1502 (Serie 3ª), relativa al concorso dello Stato per la erezione del monumento alla memoria di Giuseppe Garibaldi, sul Gianicolo, in Roma;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Commissione di cui all'articolo 2 della cennata legge sarà composta del Presidente del Consiglio dei Ministri, che ne avrà la presidenza, e dei signori:

Boito prof. Camillo, architetto.
Correnti comm. Cesare, deputato al Parlamento.
Cosenz comm. Enrico, tenente generale, senatore.
De Renzis barone di San Bartolomeo Francesco, deputato.
Fabrizi comm. Nicola, deputato.
Finzi comm. Giuseppe, deputato.
Fiorelli comm. prof. Giuseppe, senatore.
Martini prof. Ferdinando, deputato.
Monteverde comm. Giulio, scultore.
Morelli prof. Domenico, pittore.
Prosperi comm. Filippo.
Rosa prof. Ercole, scultore.
Sacchi tenente generale commendatore Gaetano, senatore.
Il Sindaco di Roma.

Art. 2. La Commissione è convocata pel di 27 corrente.

Art. 3. Con decreto Ministeriale sarà nominato fra gli impiegati del Ministero dell'Interno il personale occorrente pei lavori di segreteria.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 14 settembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita una Commissione coll'incarico di studiare le questioni relative alla prostituzione, di rivedere i regolamenti in vigore e di proporre le riforme opportune per provvedere efficacemente alla tutela della moralità e della igiene pubblica.

Art. 2. La Commissione è composta nel modo seguente:

Bertani dott. Agostino, deputato al Parlamento;
Bianchi comm. Francesco, consigliere di Stato;
Casanova comm. avv. Giuseppe, direttore capo di divisione del Ministero dell'Interno;
De Renzis barone Francesco, deputato al Parlamento;
Giudici comm. Vittorio, colonnello medico, deputato al Parlamento;
Lucchini avv. Odoardo, deputato al Parlamento;
Mazzoni comm. dott. Costanzo, presidente del Consiglio superiore di sanità;
Patamia dott. Carmelo, deputato al Parlamento;
Peruzzi comm. Ubaldino, deputato al Parlamento;
Sperino comm. prof. Casimiro;
Villari comm. prof. Pasquale.

Art. 3. La Commissione terrà le adunanze nel Ministero dell'Interno, sceglierà nel suo seno il suo presidente ed il segretario, delibererà a maggioranza di voti dei suoi componenti e presenterà le proposte di riforme al Ministero dell'Interno entro sei mesi dalla data del presente decreto.

Art. 4. Le autorità governative somministreranno alla Commissione tutte le notizie ed i dati che essa credesse di richiedere per l'adempimento del suo mandato.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 26 agosto 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Numero **1583** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Visto l'articolo 2 della legge 15 luglio 1883, n. 1501 (Serie 3ª), che concede facoltà al Governo di ridurre a testo unico le diverse leggi per la tassa sull'industria degli zuccheri;

Vista la legge 3 giugno 1877, n. 3860 (Serie 2ª); la legge 25 luglio 1879, n. 4995 (Serie 2ª), e la succitata legge 15 luglio 1883, n. 1501 (Serie 3ª);

Udito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il seguente testo unico delle leggi sulla tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno:

Art. 1. Le fabbriche di zucchero indigeno sono soggette alla tassa di lire 32 20 per ogni quintale di zucchero di *seconda classe* (greggio), e di lire 37 40 per ogni quintale di zucchero di *prima classe* (raffinato) che produrranno.

Art. 2. La liquidazione della tassa sulla fabbricazione dello zucchero indigeno sarà fatta in base alla densità dei sughi, iscrivendosi a carico del fabbricante una quantità di zucchero (greggio) di 2ª classe, corrispondente a 1500 grammi per ogni ettolitro di sughi defecati e per ogni centesimo di cui risulterà superiore all'unità la loro densità a 15 gradi centigradi di temperatura, intendendo presa per unità di densità quella dell'acqua distillata alla temperatura di 4 gradi centigradi.

Sarà però in facoltà del fabbricante di esigere al principiare di ogni annata di esercizio e per tutta la durata della stessa che la tassa venga esatta sulla quantità di zucchero effettivamente prodotto.

Art. 3. Le fabbriche di zucchero indigeno sono sottoposte alla vigilanza permanente degli agenti della finanza, i quali riscontreranno tutte le operazioni industriali eseguite in ogni stabilimento per accertare le quantità di prodotto soggette alla tassa suddetta.

Art. 4. Con regolamento approvato per Regio decreto saranno stabiliti gli obblighi dei fabbricanti, e si determineranno particolarmente:

a) Le disposizioni necessarie per rimuovere il pericolo di frodi alla finanza;

b) I locali da fornirsi gratuitamente agli agenti della finanza;

c) Le norme da seguirsi per l'accertamento della tassa, e la formazione dell'inventario;

d) Le scritture da tenersi per la liquidazione della tassa;

e) Le guarentigie per il pagamento dei diritti dovuti alla finanza, che potrà farsi anche mediante cambiali;

f) Le pene da applicarsi ai contravventori, entro i limiti stabiliti dalle leggi in vigore, riguardo alle altre tasse di fabbricazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 agosto 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 3ª categoria con l'onorario di L. 1000 per l'ufficio sanitario in Venezia.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 10 ottobre 1883, le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1. Di avere conseguito in un'Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia, da tre anni almeno;
2. Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali sifilicomi del Regno, od un ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;
3. Di avere tenuta buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;
4. Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un sifilicomio od in un uffizio sanitario del Regno per un anno.

L'esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini.

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, li 6 settembre 1883.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato fatto a Boston, Stati Uniti d'America, il 5 maggio 1883, visto dalli notai I. L. V. Roberts, pure di Boston, e Edw. B. Voods, di Kings, e registrato in Torino il 21 luglio 1883, n. 13494, vol. 160, Atti privati, la *The Continental Tèlèphone Company*, di Boston, ha ceduto e trasferito alla *International Bell Tèlèphone Company Limited*, di New-York, tutti i diritti che le competono sulla privativa industriale originariamente conferita al signor Berliner Emile, di Boston, con attestato del 15 febbraio 1880, vol. XXIII, n. 169, per la durata di anni sei, a datare dal 31 successivo marzo, indi trasferita alla detta *The Continental Tèlèphone Company*, di Boston, come da atto pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* delli 19 novembre 1880, n. 276, pel trovato designato col titolo: *Perfezionamenti negli apparecchi microfonici e telefonici.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il di 13 agosto 1883, e registrato all'Ufficio delle privative industriali annesso a questo R. Museo, per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dal R. Museo Industriale Italiano,
Torino, addì 4 settembre 1883.

Il Direttore: G. BERRUTI.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato fatto a Boston, Stati Uniti d'America, il 5 maggio 1883, visto dalli notai I. L. V. Roberts, pure di Boston, e Edw. B. Voods, di Kings, e registrato in Torino il 21 luglio 1883, n. 13494, vol. 160, Atti privati, la *The Continental Tèlèphone Company*, di Boston, ha ceduto e trasferito alla *International Bell Tèlèphone Company Limited*, di New-York, tutti i diritti che le competono sulla privativa industriale originariamente conferita al signor Anders George Lee, di Boston, con attestato del 13 luglio 1880, vol. XXIV, n. 94, per la durata di anni tre, a datare dal 30 successivo settembre, indi trasferita alla detta *The Continental Tèlèphone Company*, di Boston, come da atto

pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* delli 3 giugno 1881, n. 129, e prolungata per altri tre anni a favore della medesima con attestato 15 luglio 1881, vol. XXVI, n. 158, pel trovato designato col titolo: *Certi perfezionamenti nell'apparecchio telefonico.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il dì 13 agosto 1883, e registrato all'Ufficio delle privative industriali annesso a questo R. Museo, per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dal R. Museo Industriale Italiano,

Torino, addì 4 settembre 1883.

Il Direttore: G. BERRUTI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di agosto 1883.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	Sack Rudolph - Ditta - a Plagwitz, - Lipsia - Germania.	17 agosto 1883	Sacco pieno chiuso e ritto in piedi, colle iniziali poste esternamente *R. S. P.* In corrispondenza all'estremità inferiore della gamba verticale del *P.* havvi una linea orizzontale che si estende alquanto da questa estremità verso la destra. Al disotto delle predette iniziali è tracciato in linee sottili il contorno di un rombo, avente i due lati maggiori paralleli alla retta che limita inferiormente il contorno apparente del sacco; questo rombo raffigura in prospettiva una busta da lettere. Due circolini finissimi sono tracciati internamente al rombo, e allineati parallelamente ai lati maggiori del medesimo. Tale marchio, già legalmente usato in Germania, ed apposto agli utensili ed alle macchine per la lavorazione e costruzione del suolo e la manutenzione dei filari che formano oggetto del suo commercio, sarà adoperato nello stesso modo nel Regno.

Torino, addì 5 settembre 1883.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. BERRUTI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di agosto 1883.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei disegni e modelli di fabbrica
1	Junker e Ruh, Ditta a Karlsruhe (Germania).	14 agosto 1883	Disegno d'ornato da applicarsi su varie parti visibili delle macchine da cucire.
2	Junker e Ruh Ditta, a Karlsruhe (Germania).	14 agosto 1883	Modello di fabbrica di zoccolo e piede per macchine da cucire.

Torino, addì 5 settembre 1883.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. BERRUTI.

Allegato [illegible] — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1879, n. 5319
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Clero ricettizio di Santa Maria delle Grazie in (1)	Guardia dei Lombardi	Avellino	»	»	10 03	»		»
2	Clero ricettizio di (2)	Capurso	Bari	»	»	273 32	»		»
3	Canonicato Barili Paolo nella cattedrale di	Terlizzi	Id.	»	39 11	»	39 11		»
4	Canonicato Ruggeri Giovanni nella cattedrale di	Id.	Id.	»	39 22	»	39 22		»
5	Canonicato D'Elia Pietro nella cattedrale di	Id.	Id.	26 03	47 37	»	21 34		183 68
6	Legato Mandelli in	Brembate di Sotto	Bergamo	»	94 13	»	94 13		»
7	Cappellania Carissimi Antonio al Canto di Pontida in.	Pontida	Id.	»	106 12	»	106 12		»
8	Legato Guarisco in.	Seriate	Id.	»	114 14	»	114 14		»
9	Commissaria Cossali in	Bedizzole	Brescia	»	109 04	»	109 04		»
10	Cappellania Scarpini in	Calcinato	Id.	»	155 05	»	155 05		»
11	Cappellania Borra in	Calvagese	Id.	»	73 09	»	73 09		»
12	Cappellania Perini in	Carpenedolo	Id.	»	64 31	»	64 31		»
13	Canonicato Usai Angelo nella cattedrale di	Ales	Cagliari	614 18	229 37	384 81	»		»
14	Legato Mariangelo Meloni Masala in	San Lussurgiu	Id.	»	28 80	»	28 80		»
15	Beneficio del magnifico Gregorio Scapozzo in	Aidone	Caltanissetta	»	131 02	»	131 02		»
16	Cappellania Blandino Gaetano in .	Butera	Id.	»	2 41	»	2 41		»
17	Clero ricettizio di San Michele Arcangelo in	Campo Lieto	Campobasso	»	207 36	»	207 36	1° luglio 1882	»
18	Canonicato XIII dell'Arcipretura, detto Smembrato, nel capitolo cattedrale di	Acerra	Caserta	»	76 27	»	76 27		»
19	Capitolo della collegiata di Sant'Andrea Apostolo in	Arienzo	Id.	4272 99	3160 08	1112 91	»		3285 96
20	Canonicato del Tesoriere nella collegiata di	Id.	Id.	»	26 17	»	26 17		»
21	Mansionariato Pratello nel capitolo di Capua per la quota del fu mansionario Martuscelli in . .	Capua	Id.	»	94 13	»	94 13		»
22	Mansionariato Pratello nel capitolo di Capua per la quota del mansionario Cecere Vincenzo in. .	Id.	Id.	»	91 13	»	94 13		»
23	Chiesa ricettizia di Sant'Erasmo in	Formia	Id.	1321 85	1893 17	»	571 32		»
24	Capitolo della collegiata di Ave Gratia Plena in	Piedimonte d'Alife	Id.	14612 64	4751 35	9861 29	»		»
25	Capitolo della collegiata di Santa Maria Maggiore in	Id.	Id.	14864 30	4959 34	9904 96	»		»
26	Cappella di Santa Maria di Loreto in	San Prisco	Id.	19 80	17 73	2 07	»		»
27	Canonicato 2° presbiterale Morrone nella collegiata di	Teano	Id.	300 29	125 51	174 78	»		»
28	Legato Samperisi Saverio in San Giorgio di	Caltagirone	Catania	»	10 40	»	10 40		»
29	Opera pia Chiaranda Vincenzo in .	Id.	Id.	»	51 96	»	51 96		»
30	Cappellania Calì Vincenzo in Santa Nicoletta di	Catania	Id.	»	76 50	»	76 50		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 9 dell'allegato *K* annesso al R. decreto 31 luglio 1881, n. 385 (Serie 3ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 17 dell'allegato *E* annesso al R. decreto 8 maggio 1872, n. 898 (Serie 2ª).

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico n. 3848). — *(Continuazione, veggasi i nn.* 213, 214 e 215).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 0/0* liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14			Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	4 49	20 06	115 34	139 89	1 77	15 22	16 99	122 90	»
»	194 36	546 64	3416 50	4157 50	48 10	450 98	499 08	3658 42	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	554 70
»	»	»	»	»	»	»	»	»	545 60
»	»	»	»	»	»	»	»	»	164 12
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1395 48
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1393 46
»	»	»	»	»	»	»	»	»	752 38
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1616 52
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2298 61
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1083 55
»	»	»	»	»	»	»	»	»	960 83
»	273 65	769 62	4425 31	5468 58	67 73	584 14	651 87	4816 71	140 80
»	»	»	»	»	»	»	»	»	426 96
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1942 37
»	»	»	»	»	»	»	»	»	35 73
»	»	»	»	»	»	»	»	»	3074 11
»	»	»	»	»	»	»	»	»	212 22
»	1474 61	2225 82	12798 46	16498 89	195 87	1689 40	1885 27	14613 62	1726 88
»	»	»	»	»	»	»	»	»	387 97
»	»	»	»	»	»	»	»	»	513 40
»	»	»	»	»	»	»	»	»	361 31
»	»	»	»	»	»	»	»	»	9111 82
»	»	»	59989 51	59989 51	»	7918 62	7918 62	52070 89	41371 25
»	»	»	60255 17	60255 17	»	7953 68	7953 68	52301 49	43105 65
»	»	»	6 26	6 26	»	0 83	0 83	5 43	199 49
»	»	»	1046 74	1046 74	»	138 17	138 17	908 57	1109 02
»	»	»	»	»	»	»	»	»	151 18
»	»	»	»	»	»	»	»	»	682 29
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1134 11

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell' Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell' Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
31	Cappellania de' coniugi Lifavi e La Spina in	Militello	Catania	129 44	51 42	78 02	»		»
32	Cappellania Blanco Giovanni e Sebastiano in	Id.	Id.	»	91 80	»	91 80		»
33	Cappellania corale nella collegiata di San Nicolò in	Randazzo	Id.	721 08	483 40	237 68	»		»
34	Clero ricettizio di Sant'Agazio Martire in (1)	Guardavalle	Catanzaro	»	632 39	»	632 39		»
35	Cappellania Soldi in	Appiano	Como	»	105 99	»	105 99		»
36	Legato Bizzozzero Teresa in . .	Azzate	Id.	»	8 44	»	8 44		»
37	Causa Pia Orsenigo in	Carcano	Id.	»	22 30	»	22 30		»
38	Fondazione Crespi e Boggiari in .	Como	Id.	»	102 20	»	102 20		»
39	Cappellania di San Giovanni Battista in.	Esino Inferiore	Id.	»	73 »	»	73 »		»
40	Cappellania della Concezione in .	Mozzate	Id.	»	90 »	»	90 »		»
41	Beneficio di Santa Lucia in (2). .	Perledo	Id.	74 51	22 35	52 16	»		»
42	Legato Scotti Elena vedova Fumagalli in	Robbiate	Id.	»	12 44	»	12 44		»
43	Legati Pii Aragona e Cortese in .	Carpanzano	Cosenza	»	446 25	»	446 25		»
44	Cappellania Levanto Domenico nella chiesa dei Santi Cosma e Damiano in	Genova	Genova	»	49 50	»	49 50		»
45	Legato Raffo Antonio in	Lavagna	Id.	»	6 »	»	6 »		»
46	Clero ricettizio dell'Assunta in (3)	Lequile	Lecce	184 25	39 60	144 65	»		»
47	Clero ricettizio di San Giorgio in (4)	Matino	Id.	735 72	220 72	515 »	»		»
48	Clero ricettizio di (5)	Mottola	Id.	278 02	83 41	194 61	»		»
49	Canonicato n. 10 nella collegiata dei Santi Paolino e Donato per 1/10 della cassa delle entrate per legati pii in (6)	ucca	Lucca	»	1 96	»	1 96	1° luglio 1882	»
50	Legato Donna Flora in San Venanzo di	Camerino	Macerata	»	5 69	»	5 69		»
51	Legato Rameri in San Venanzo di	Id.	Id.	»	16 93	»	16 93		»
52	Distinta canonicale Sabbieti nella collegiata di San Venanzo in .	Id.	Id.	5 70	24 06	»	18 36		220 65
53	Cappellania Pericoli Lauri in . .	Id.	Id.	»	31 54	»	31 54		»
54	Cappellania Pericoli Lucarelli in .	Id.	Id.	»	19 17	»	19 17		»
55	Canonicato Manetti nel capitolo cattedrale di	Macerata	Id.	»	146 29	»	146 29		»
56	Cappellania Ruzzo in	Recanati	Id.	»	19 28	»	19 28		»
57	Legato Coffani Orazio in	Medole	Mantova	»	10 50	»	10 50		»
58	Legato Bissoli Giovanni Battista nella parrocchiale di	Ostiglia	Id.	»	19 80	»	19 80		»
59	Legato Valchini in	Sermide	Id.	681 79	204 54	477 25	»		»
60	Beneficio di Sant'Ignazio martire nella parrocchiale di	Aulla	Massa e Carrara	»	16 15	»	16 15		»
61	Beneficio Petra e Cappuccio in .	Messina	Messina	»	28 73	»	28 73		»
62	Legato Sabbioni in Santa Maria Segreta di	Milano	Milano	»	138 »	»	138 »		»
63	Cappellania della Beata Vergine del Rosario in	Saronno	Id.	»	55 50	»	55 50		»
64	Cappellania dei Santi Giovanni Battista ed Ambrogio nell'oratorio di Cascina Biraga in	Terranova dei Passerini	Id.	126 65	153 89	»	27 24		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 25 dell'allegato *F* annesso al R. decreto 6 agosto 1876, n. 3311 (Serie 2ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 67 dell'allegato *E* annesso al R. decreto 17 agosto 1873, n. 1554 (Serie 2ª).
(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 11 dell'allegato *F* annesso al R. decreto 5 dicembre 1872, n. 1202 (Serie 2ª).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0/0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14			Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	886 40	886 40	»	117 »	117 »	769 40	178 11
»	»	»	»	»	»	»	»	»	706 87
»	»	»	456 21	456 21	»	60 22	60 22	395 99	6238 54
»	»	»	»	»	»	»	»	»	9375 18
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1571 30
»	»	»	»	»	»	»	»	»	125 12
»	»	»	»	»	»	»	»	»	330 59
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1341 99
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1077 15
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1181 80
»	»	»	80 13	80 13	»	10 58	10 58	69 55	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	184 42
»	»	»	»	»	»	»	»	»	5859 70
»	»	»	»	»	»	»	»	»	649 98
»	»	»	»	»	»	»	»	»	88 95
»	67 10	289 30	1663 47	2019 87	25 46	219 58	245 04	1774 83	»
»	»	»	1293 13	1293 13	»	170 69	170 69	1122 44	263 43
»	90 82	389 22	2238 01	2718 05	34 25	295 42	329 67	2388 38	71 59
»	»	»	»	»	»	»	»	»	29 05
»	»	»	»	»	»	»	»	»	84 35
»	»	»	»	»	»	»	»	»	250 99
»	»	»	»	»	»	»	»	»	272 18
»	»	»	»	»	»	»	»	»	457 41
»	»	»	»	»	»	»	»	»	274 02
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2168 74
»	»	»	»	»	»	»	»	»	285 82
»	»	»	»	»	»	»	»	»	18 11
»	»	»	»	»	»	»	»	»	293 53
»	225 37	954 50	5488 38	6668 25	83 99	724 47	808 46	5859 79	174 43
»	»	»	»	»	»	»	»	»	108 97
»	»	»	»	»	»	»	»	»	423 77
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1812 17
»	»	»	»	»	»	»	»	»	728 77
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1123 »

(4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 252 dell'allegato *F* annesso al R. decreto 21 dicembre 1873, n. 1763 (Serie 2ª).
(5) Iscrizione suppletiva - vedi n. 61 dell'allegato *G* annesso al R. decreto 30 dicembre 1875, n. 2982 (Serie 2ª).
(6) Iscrizione suppletiva al n. 22 dell'allegato *G* annesso al presente decreto.

(Continua)

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale di Berna annunzia che sono interrotte le comunicazioni telegrafiche colla Columbia britannica e con Brownsville (Texas), in seguito di incendi di foreste e d'inondazione.

I telegrammi per le precitate destinazioni sono accettati a rischio dei mittenti.

Roma, li 14 settembre 1883.

CORTE D'APPELLO DI TORINO

In esecuzione dell'art. 15 della legge 28 dicembre 1868, n. 1137, e per gli effetti previsti dagli articoli 12 e seguenti di detta legge, il procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino rende noto che il cav. Delfino Tarditi, conservatore delle ipoteche in Saluzzo, con R. decreto 29 giugno 1883 fu collocato a riposo, e cessò dall'esercizio delle sue funzioni con tutto il giorno 19 agosto 1883.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi non nascondono il loro gran malumore per l'andamento della vertenza franco-chinese.

Il *Times* si impazienta della lentezza pericolosa, a credere suo, con cui procedono i negoziati fra il marchese di Tseng ed il signor Challemel-Lacour, e sostiene che il proposito del governo francese di inviare rinforzi al Tonkino prima che i negoziati stessi siano terminati può provocare da un momento all'altro lo scoppio delle ostilità.

Lo *Standard*, dal canto suo, è vivamente impressionato dei disordini di Canton. Esso reclama per l'Inghilterra il diritto di intervenire, il diritto di trattare la questione franco-chinese come una questione inglese, pel motivo che i sudditi inglesi residenti nella China possono trovarsi esposti ad essere danneggiati.

Gli altri giornali di Londra tolgono argomento dai fatti di Canton per consigliare alla Francia di sollecitare i negoziati colla China. Essi vi scorgono un avvertimento efficace per il governo francese.

Del resto sembra che i disordini scoppiati a Canton sieno stati grandemente esagerati. Il corrispondente del *Daily News* da Hong-Kong si rifiuta di riconoscere in essi qualsiasi significato politico.

La *Pall Mall Gazette* dice che quantunque lo stato attuale delle relazioni franco-chinesi non sia la causa diretta delle turbolenze di Canton, esso è certamente concorso ad aggravare la disposizione degli spiriti per cui le turbolenze sono scoppiate. « Avvi pericolo per l'Inghilterra nel vedersi trascinata, suo malgrado, in una situazione imbarazzante, e nell'essere obbligata ad aiutare la Francia in una questione nella quale tutte le ragioni non sono certo dalla parte di questa potenza. »

La *Pall Mall Gazette* considera gli interessi europei in Oriente come solidali.

Essa preconizza l'azione del concerto europeo nella China, e vorrebbe che il *Foreign Office* si adoperasse a stabilire un accordo fra tutte le potenze che hanno interessi in quel paese, sia per mantenere la pace, sia per fare una proposta collettiva di mediazione a Pekino ed a Parigi.

Ove non possa concretarsi una tale azione, il foglio inglese vorrebbe almeno una azione concertata, affine di proteggere i residenti europei e il libero commercio dei porti, e per fissare d'accordo le condizioni da imporre ai belligeranti nel caso di guerra.

Il foglio citato conchiude domandando che il governo inglese ordini l'immediato concentramento della squadra inglese del mare d'Oriente nelle acque chinesi.

Lo *Standard* ha ricevuto da Hong-Kong dei nuovi particolari sugli avvenimenti di Canton.

Risulta da essi che, avendo il console inglese informato il vicerè di ciò che succedeva e avendo voluto telegrafare a Hong-Kong per chiedere dei soccorsi, gl'impiegati chinesi del telegrafo rifiutarono di accettare il dispaccio. Non potendosi ottenere alcun soccorso, i negozianti europei presero le armi. Un gruppo di persone, nel quale c'erano tre inglesi e nove tedeschi, aprì il fuoco contro la plebaglia che rispose. Quattro o cinque chinesi furono uccisi e parecchi feriti.

Finalmente arrivarono le truppe chinesi e sciolsero la folla.

Dieci stabilimenti inglesi, e due o tre case di commercio francesi e inglesi sono state distrutte dalle fiamme. Altre sono state saccheggiate.

I consoli hanno mandato una nota al vicerè dichiarando che lo tenevano responsabile dei danni.

L'agitazione è ancora molto forte a Canton.

Dei manifesti affissi ai muri della città approvano gli attacchi dei quali la colonia europea è stata vittima. Tali manifesti invitano il popolo chinese a distruggere in una prossima occasione i demoni europei e le loro proprietà.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, rispondendo agli articoli di alcuni giornali di Vienna e di Berlino, i quali avevano detto che le potenze erano irritate contro la Russia a causa degli avvenimenti di Bulgaria, si esprime in questi termini:

« Constatiamo che nei circoli politici non vi è traccia di irritazione contro la Russia. A Vienna, a Berlino e a Roma si desidera vivere in pace colla Russia. Nessuna potenza ha interesse a far la guerra. Non si ha nessuna spiegazione da domandare alla Russia, nè alcun voto da esprimerle.

« In quanto agli avvenimenti della Bulgaria, nessuna potenza, nemmeno la Turchia, se ne è lagnata. La pretesa irritazione delle potenze contro la Russia non è dunque che un'invenzione a sensazione. »

Il *Fremdenblatt* pubblica un comunicato nel quale prende atto delle dichiarazioni della *National Zeitung* e della *Kreuz-*

zeitung, dicendo che nessuno in Germania desidera la guerra con la Russia. Il giornale viennese aggiunge:

« Non potremmo lasciar passare questa occasione senza dire che dividiamo completamente, anche dal nostro punto di vista, che è quello della monarchia austro-ungarica, le intenzioni dei due giornali citati. Accade in Austria ciò che accade in Germania. Nemmeno da noi c'è una persona seria, un uomo politico avveduto che possa trovare un motivo qualunque di conflitto con la Russia o che creda di sperare da una simile eventualità un vantaggio qualunque per la monarchia.

« Gli è per questo che, come abbiamo detto, dividiamo completamente le opinioni di questi due giornali, e ci piacerebbe che ciò fosse notato da coloro i quali credono che la nostra monarchia sia troppo irrequieta e rifiutano di credere che l'Austria-Ungheria come le altre potenze alleate hanno per unico desiderio il mantenimento della pace europea. »

Scrivono da Bruxelles alla *Meuse* che l'incontro di re Guglielmo III con Leopoldo II a Spa, e il prossimo viaggio del nostro re in Olanda, costituiscono per così dire la terza fase del lavoro per il riavvicinamento dell'Olanda col Belgio.

« È così permesso, dice il foglio citato, di sperare che assisteremo in un avvenire non lontano ad un completo riavvicinamento, che sarà la conclusione dell'Unione doganale fra i due paesi, e dal quale il Belgio si ripromette i più grandi risultati dal punto di vista delle sue finanze e dello sviluppo della industria nazionale. »

XIX° ELENCO

delle offerte pervenute al signor Prefetto di Napoli, presidente del Comitato centrale di soccorso ai danneggiati dell' isola d'Ischia.

Riporto totale del 18° elenco..	L.	1,093,543	09
Sottoprefetto di Ariano pel municipio di Sant'Arcangelo	»	15	»
Sindaco di Occimiano	»	219	60
Municipio e Congrega di Cerreto	»	75	»
Municipio di Vescovana	»	100	»
Comitato di soccorso di Alassio (Genova)...	»	1,789	59
Direzione del giornale *La Provincia* (Pavia)	»	250	»
Banca Agricola Sarda (Sassari)	»	1,326	»
Sig. Cavallo Guglielmo	»	5	»
Sig. Cavallo Guglielmo per conto del signor Maurice	»	100	»
Operai della filanda Aselmeyer Pfilster e C.	»	47	»
Municipio di Resina	»	2,000	»
Sindaco di Resina per conto di Ismail pascià	»	5,000	»
Sindaco di Resina (offerte private)	»	1,568	15
Ufficio del Genio civile di Cosenza	»	75	»
Municipio di Borgoratto	»	101	35
Circolo dei cacciatori di Palaia	»	188	10
Congrega di carità di Castellammare	»	500	»
Municipio di Terni	»	100	»
Municipio di Maleschi	»	100	»
Municipio di Anghiari	»	246	47
Municipio di Ciorlano	»	60	»
Società operaia di Vicopisano	»	169	25
Municipio di Campofreddo	»	219	»
Municipio di Vaglia (Fontelbuono), Firenze	»	451	20
Municipio di Sarzana	»	978	58
Intendenza di finanza di Ancona	»	5,042	»
Comitato di soccorso di Trani	»	1,922	44
Municipio di Pitigliano (Grosseto)	»	357	47
Municipio di Serravalle Scrivia	»	50	»
Municipio e privati di Giove (Perugia)	»	72	»
Municipio di Monforte d'Alba	»	104	»
Comitato di soccorso di Montecassiano	»	180	»
Municipio di Episcopia	»	95	40
Municipio di Tricerro	»	124	65
Sottoprefetto di Mondovì pei comuni di Margherita, Priola e Trinità	»	285	»
Municipio di Fossato di Vico	»	100	»
Municipio di Vecchiano	»	150	»
Municipio di Gavorrano	»	100	»
Municipio di Belmonte Piceno	»	15	»
Municipio di Saluzzo	»	247	25
Municipio di Gallicano nel Lazio	»	108	50
Intendenza di finanza di Reggio Emilia	»	150	»
Municipio di Perano	»	35	80
Intendenza di finanza di Milano	»	114	60
Stabilimento del Fibreno per la ditta Jasques	»	100	»
Comitato di signore di Labro	»	20	»
Comitato di Nizza Monferrato	»	1,263	15
Intendenza di finanza Foggia	»	41	»
Municipio di Marta	»	89	61
Municipio di Pisa	»	1,500	»
Municipio di Praduro e Sasso	»	200	»
Municipio di Gorlo Minore	»	24	»
Municipio di Santa Lucia di Piave	»	50	»
Congrega di carità di Teverola	»	131	50
Sindaco di Francavilla Fontana	»	276	65
Municipio di Pachino	»	100	»
Municipio, Congrega e Società operaia di Bevagna	»	450	20
Municipio di Albissola Marina	»	415	»
Totale del 19° elenco...	L.	1,122,142	60

XX° ELENCO

delle offerte pervenute al signor Prefetto di Napoli, presidente del Comitato centrale di soccorso ai danneggiati dell'isola d'Ischia.

Riporto totale del 19° elenco..	L.	1,122,142	60
Municipio di Agliano	»	100	»
Municipio di Piazzola sul Brenta	»	150	»
Municipio, Congrega e privati di Zuccarello	»	166	56
Municipio e privati di Castelfranco di Sotto	»	137	»
Municipio e privati di Borgo San Domenico	»	1,260	02
Municipio di Carrara San Giorgio	»	30	30
Municipio di Presicce	»	50	»
Direttore del giornale *L'Operaio Biellese*, in Coggiola	»	223	»
Comitato di Casola Valsenio	»	587	84
Municipio e privati di Varzo	»	391	45
Municipio di Lesina	»	100	»
Società dei liberi cacciatori di Montefeltro	»	83	60
Municipio di Procida	»	700	»
Società cooperativa di Volture	»	1,317	90
Comitato di Calci (Pisa)	»	938	57
Comitato di Benevento	»	2,000	»
Comitato di Ravenna	»	1,500	»
Comitato di Orgosolo	»	245	95
Ministro degli Esteri pel Consolato di Smirne	»	1,000	»
Idem idem di Nizza	»	746	75
Idem idem di Buda-Pest		200	»
Municipio di Poggiodomo	»	30	»
Comitato di soccorso di Padenghe	»	100	»
Municipio di Traffiume	»	54	»

Municipio di Motta dei Conti .... »	100 »
Conte di Pisignano........................ »	584 85
Signor G. Cômg di Berlino.............. »	10 »
Presidente du Cercle d'Aix-les-Bains (Savoie) »	607 »
Intendenza di finanza di Mantova........ »	1,077 25
Compagnia di assicurazione *La Fondiaria Incendio e Fondiaria Vita*............ »	1,283 »
Società operaia di Trescore Balneario (Bergamo).............................. »	241 96
Municipio di Galluzzo...................... »	822 26
Municipio di Pontedera.................... »	1,800 »
Landersot di Triburgo...................... »	400 »
Municipio di Conegliano.................. »	534 50
Collegio degli ingegneri ed architetti in Napoli	200 »
Comitato di Ferentillo...................... »	42 95
Sottoprefetto di Verolanuova............. »	50 »
Comitato di Carpineto Romano............ »	174 60
Municipio di Leverano..................... »	50 »
Intendenza di finanza di Pavia........... »	17 »
Municipio di San Salvatore Monferrato.... »	310 20
Comitato di Configni........................ »	32 »
Intendenza di finanza di Sondrio.......... »	79 »
Sottoprefetto di Lagonegro per Enti morali e privati............................... »	627 80
Ministero Esteri pel Ministro italiano a Berna »	1,000 »
Idem pel Consolato di Ginevra... »	2,000 »
Idem per l'imperatrice di Germania »	2,000 »
Idem per la Banca Comondo (Parigi)................. »	12,499 95
Intendenza di finanza di Ferrara.......... »	1,610 »
Idem di Roma........... »	1,150 »
Municipio di Veroli.......................... »	603 55
Intendenza di finanza di Porto Maurizio... »	300 »
Procuratore generale della Corte d'appello di Napoli.............................. »	1,058 »
Società operaia di Valle Lomellina........ »	57 20
Comitato di Isernia......................... »	706 10
Comitato di Torino.......................... »	5,000 »
Deputazione provinciale di Campobasso.... »	1,000 »
Municipio di Jelsi............................ »	20 »
Municipio di Palato (Campobasso).......... »	30 »
Totale del 20° elenco... L.	1,172,334 71

OFFERTE PER I DANNEGGIATI DELL'ISOLA D'ISCHIA

Il R. Ministro in Berna ha fatto al Ministero degli Affari Esteri un terzo versamento di lire 1500 a profitto dei danneggiati d'Ischia. Tale somma proviene da un concerto che ebbe luogo in Zurigo per cura del Comitato centrale dell'Esposizione nazionale svizzera.

Offerte pei danneggiati dell'isola d'Ischia, raccolte nel R. Consolato di Fiume (4ª lista).

Dal municipio di Fiume « Ungheria »........... L.	800 »
Podestà di Fiume, cav. De Ciotta.............. »	100 »
Francesco Corossacz e figlio................... »	50 »
Paolo Burgstaller............................... »	10 »
Totale L.	960 —

Sottoscrizioni a favore delle vittime di Casamicciola raccolte dal R. Consolato in Nizza.

Compagnia comica Zanobi Bartoli, questua fatta li 20 agosto 1883............................ L.	137 15
Sottoscrizioni degli impiegati ed operai del canale di Nizza........................... »	162 »
Supplemento della Chiesa valdese............ »	20 »
Concerto al caffè della Repubblica........... »	391 20
Sottoscrizione degli impiegati ed operai del signor Clemente Massier................... »	370 »
Ravelli Chiarena.............................. »	10 »
Pastore Langa della Chiesa riformata di Moncaret »	60 »
Pástore D. Taussin........................... »	5 »
Totale L.	1,155 35
Cinque liste precedenti »	4,718 85
Totale L.	5,874 20
Salengo Vittorio, direttore del giornale *Nouvelliste de Nice*......................... L.	96 35
Concerto del caffè del Panorama............ »	40 »
Festa del Comitato della Gioventù nizzarda... »	6,073 80
Totale L.	6,210 15
Sei liste precedenti »	5,874 20
Totale L.	12,084 35

Dal R. console in Riga pervennero al Ministero degli Affari Esteri lire mille, quale 2° versamento a profitto dei danneggiati d'Ischia.

Il cav. Massone, R. console in Tiflis, ha trasmesso lire 100 al Ministero degli Affari Esteri, quale sua personale offerta a profitto dei danneggiati d'Ischia.

La Società francese di beneficenza di Alessandria d'Egitto ha testè inviata al Ministero degli Affari Esteri la somma di lire 500 a pro dei danneggiati dell'isola d'Ischia.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

LODI, 16. — La città è imbandierata e parata solennemente.

Alle ore 7 è giunto l'on. Ministro Berti, ricevuto dal sindaco e dal sottoprefetto. Visitò subito l'Esposizione.

Il Re arriva a mezzogiorno. S. M. sarà ricevuta dalle autorità locali, dal Ministro e dal prefetto Basile. Le Società dei reduci di Lodi e circondario le faranno scorta di onore. Il corteo percorrerà il viale della stazione in carrozze di Corte già arrivate qui. Entrerà poscia nel padiglione elegante eretto di fronte al monumento di Vittorio Emanuele, e che sarà circondato dagli invitati e rappresentanze. È stato costruito un palco esclusivamente destinato alle signore.

Dopo l'inaugurazione del monumento avrà luogo un ricevimento al Municipio. Vi sarà un buffet.

S. M. visiterà la Mostra e ripartirà per Monza alle ore 6 pom.

Stamane giunsero le Società e le rappresentanze.

Regna il massimo ordine. Si notano in città corrispondenti di parecchi giornali italiani e molte notabilità milanesi.

Tempo coperto e freddo.

La Mostra degli animali è assai frequentata.

Il duca Torlonia telegrafa al municipio di Lodi: « Unita nella fede immutabile alla gloriosa Dinastia di Savoja, onore e fortuna d'Italia, Roma saluta con affetto fraterno la industre e simpatica Lodi e ne ammira il patriottismo, associandosi ai sentimenti di devota riconoscenza che le inspirarono l'omaggio di un insigne monumento al fondatore dell'unità nazionale, a Vittorio Emanuele, acclamato dalla coscienza pubblica Padre della Patria. »

TARANTO, 16 — Ieri mattina la diligenza proveniente da Lecce venne travolta dalla corrente del Mar Piccolo fra Taranto e San Giorgio. Il conduttore, il postiglione e due viaggiatori perirono.

Stamane le acque del Mar Piccolo hanno quasi ripreso il loro livello normale.

Finora ignorasi il numero esatto delle vittime. Molto bestiame è andato perduto. Vi sono danni nelle campagne inondate. Il prefetto della provincia, incontrato dalle autorità e dal deputato Dayala, è giunto qui iersera. Le autorità sono accorse e fecero con zelo il loro dovere.

MODENA, 16. — È stato aperto, coll'intervento delle autorità, il secondo tronco della ferrovia Sassuolo-Modena-Mirandola. Concorso grandissimo di cittadini, malgrado la pioggia.

MILANO, 16. — Proveniente da Monza e diretto a Lodi per assi-

stere all'inaugurazione del monumento di Vittorio Emanuele, passò per questa stazione S. M. il Re, ossequiato dalle autorità e dall'onorevole Minghetti. Il prefetto e l'assessore Labus partirono col treno Reale.

NAPOLI, 16. — Stanotte morì improvvisamente il senatore Enrico Amante.

LODI, 16. — S. M. il Re, accompagnato dai generali Pasi, Carara ed altri dignitari della Casa civile e militare, è giunto a mezzodì, ricevuto dall'onorevole Ministro Berti e dalle autorità civili e militari, dalle Associazioni dei reduci, da 63 Società operaie con 111 bandiere e 23 bande e da numerosissima folla. Grandi applausi lungo il percorso.

L'inaugurazione del monumento a Re Vittorio Emanuele ebbe luogo subito. Parlò prima il sindaco, che pronunciò poche parole, ma calde di nobilissimi sensi, le quali ebbero vivi applausi. Il deputato Secondi parlò anch'esso assai applaudito.

Il presidente dell'Associazione dei reduci depose due corone ai piedi del monumento.

Prese quindi la parola l'on. Ministro Berti. Disse di voler ricordare alcune qualità speciali del gran Re, quali egli ebbe ad osservare, avvicinandolo nei Consigli della Corona, due volte come Ministro. Vittorio Emanuele ebbe intuizione gagliarda, come lo prova il principio del suo Regno. Più della disfatta di Novara preoccupossi allora del disordine generale dello Stato, e dedicò tutte le sue cure a sanarlo. Ebbe fede nelle istituzioni parlamentari e pose cura a mantenere intatto lo Statuto e le istituzioni libere. Fu conoscitore profondo di uomini. Non vi è uomo di valore in Italia di cui non siasi giovato. Non aveva ripugnanze per le innovazioni; fu quindi grande riformatore civile, ecclesiastico e militare fin dove le riforme erano opportune. Ebbe spirito e temperamento guerriero, quindi amò l'esercito. Benchè Re del Piemonte, seppe diventare Re d'Italia. Niun Re contemporaneo ebbe più qualità per formare una nazione e per consolidarla. L'impresa ora pare facile, ma fu difficilissima. La storia dimostrerà che la fondazione della nazione e la sua unità in Roma, erano le imprese più difficili dell'epoca. La patria lo chiamerà il Re Grande. Il popolo serberà memoria perenne della sua grandezza, e il toccar Lui sarà attentare alla patria di tutti, alla esistenza della nazione. (*Vivissimi applausi*)

Il Re si recò ad ammirare il monumento e si congratulò con lo scultore Barzaghi.

S. M. il Re si recò quindi al Municipio, ove ebbe luogo il ricevimento. Il Re s'intrattenne col signor Vanazzi, mutilato a San Martino. Poscia visitò l'Esposizione, attraversando la città plaudente. Riparte per Monza alle ore 5. L'illuminazione fantastica è rinviata, causa il cattivo tempo.

Il magazzino dei foraggi militari si è incendiato gravemente: l'incendio continua.

CHIERI, 16. — Al banchetto elettorale erano presenti i deputati Demaria, Favale, Cibrario, Geymet e Chiappusso, i sindaci di Torino e Chieri, il senatore Pacchiotti, i consiglieri comunali e provinciali; il banchetto di 250 coperti ebbe luogo al Foro frumentario. Pronunziarono discorsi il sindaco di Chieri, salutando i presenti; l'on. Favale, reclamando il miglioramento agrario, economico e sociale; l'on. Demaria, inneggiando alla libertà e al progresso nazionale, e gli onorevoli Geymet e Sambuy, acclamando la patria ed il Re.

MILANO, 16. — S. M. il Re, reduce da Lodi, accompagnato dall'onorevole Berti, giunse alle ore 5 45 pom., ossequiato dalle autorità. Il Re ripartì tosto per Monza; l'on. Ministro si fermò a Milano.

LODI, 16. — La piazza è illuminata a luce elettrica; suonano sei bande.

Nell'incendio d'oggi vi sono 3 militari feriti del 14° reggimento cavalleria.

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 15 settembre 1883.

Continuano altissime pressioni in Russia (Pietroburgo 778); minima pressione (757) Corogna.

La depressione della bassa Italia va colmandosi. Domodossola 765; Roma 761; Lecce 760.

Ieri verificaronsi venti da freschi a forti da NE a SE e temporali, specialmente costa adriatica, con mare cattivo a Santa Maria di Leuca. Pioggie copiose quasi generali.

Stamane pioggie al nord, sereno-nuvoloso altrove; scirocco forte costa salentina.

Probabilità: Ancora pioggie specialmente centro e sud; venti intorno al levante.

Roma, 16 settembre 1883.

Continua alta pressione Russia (Pietroburgo 776).

Barometro eccezionalmente livellato Europa centrale e meridionale intorno 765.

In Italia minima pressione 764, massima 765.8.

Ieri si verificarono pioggie e temporali Italia meridionale, meno Calabrie e Sicilia; pioggerelle anche al nord.

Stamane sereno-nuvoloso, con piogge soltanto ad Alessandria.

Mare mosso o calmo; venti generalmente deboli, meno a Reggio Calabria.

Probabilità: Tempo assai migliorato; calma di vento e di mare; qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	18,3	11,8
Domodossola	coperto	—	16,4	12,4
Milano	1|2 coperto	—	19,6	15,4
Verona	—	—	—	—
Venezia	coperto	calmo	21,2	16,2
Torino	coperto	—	16,0	15,2
Alessandria	piovoso	—	16,0	15,4
Parma	1|2 coperto	—	17,1	13,4
Modena	1|2 coperto	—	18,9	15,9
Genova	sereno	calmo	20,8	17,0
Forlì	1|2 coperto	mosso	20,2	16,4
Pesaro	1|2 coperto	mosso	22,2	16,3
Porto Maurizio	sereno	calmo	24,5	16,1
Firenze	sereno	—	25,5	15,0
Urbino	coperto	—	20,8	15,0
Ancona	sereno	calmo	22,4	17,8
Livorno	1|4 coperto	calmo	25,4	20,0
Perugia	coperto	—	23,9	15,4
Camerino	coperto	—	18,4	13,8
Portoferraio	1|4 coperto	calmo	23,7	17,5
Chieti	coperto	—	20,6	14,0
Aquila	—	—	—	—
Roma	sereno	—	25,1	17,6
Agnone	sereno	—	21,7	12,4
Foggia	coperto	—	25,8	18,5
Bari	1|4 coperto	legg. mosso	25,0	18,8
Napoli	1|2 coperto	calmo	19,2	18,1
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	3|4 coperto	—	23,0	14,5
Lecce	sereno	—	28,7	20,7
Cosenza	1|4 coperto	—	26,0	15,4
Cagliari	1|2 coperto	calmo	—	—
Catanzaro	sereno	—	26,4	19,5
Reggio Calabria	sereno	mosso	26,1	20,5
Palermo	1|4 coperto	calmo	31,2	16,2
Catania	1|4 coperto	calmo	26,2	18,0
Caltanissetta	sereno	—	22,6	14,5
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	25,4	19,0
Siracusa	1|2 coperto	mosso	26,0	20,9

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

15 SETTEMBRE 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° o al mare .	760,6	760,6	761,1	762,5
Termometro . . .	17,0	24,5	22,0	20,8
Umidità relativa .	84	57	72	76
Umidità assoluta .	12,05	13,14	14,19	13,96
Vento	calma	SSW	SSW	calma
Velocità in Km. .	0.0	3,0	9,5	0,0
Cielo.	cirri veli cumuli	nuvoloso sole fra nubi	quasi coperto	cirro cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 25,1; R. = 20,08 | Min. C. = 15,4; R. = 12,32.

Pioggia in 24 ore: mm. 1,0.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

16 SETTEMBRE 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	765,0	765.2	764,9	766,5
Termometro . . .	18,1	24.6	25,2	20.4
Umidità relativa .	84	52	53	81
Umidità assoluta .	12,99	11,95	12.71	14.52
Vento	W	NNW	SW	calma
Velocità in Km. .	0,0	1,0	15,0	0,0
Cielo.	sereno	cumuli sparsi	cumuli	pochissimi cumuli e veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 25,7; R. = 20,56 | Min. C. = 17,6; R. = 14,08.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 17 settembre 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	88 72 ½	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	90 90	—	90 90	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	94 60	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	91 90	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	95 70	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0. .	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 . . .	1° aprile 1883	500	500	445 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	850	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1000 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	528 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° aprile 1883	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° luglio 1883	500	500	462 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma.	»	500	250	533 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	439 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . . .	1° luglio 1883	500	500	856 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua .	»	500 oro	250 oro	479 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas .	»	500	500	1085 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	»	250	125	217 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche . . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	—	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	1° luglio 1883	250	250	282 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
8 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 »
	Parigi	chèques	—	—	—
3 ½ 0[0	Londra.	90 g.	—	—	25 04
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 15 settembre 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 90 736.

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 566.

Consolidato 3 0[0 nominale lire 55 530.

Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 54 243.

V. TROCCHI, *presidente.*

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO per l'accollo di case cantoniere da costruirsi sulle linee **Grosseto-Cecina e Cecina-Pisa.**

L'Amministrazione delle Strade Ferrate Romane volendo procedere alla costruzione di 44 case cantoniere sulla linea Grosseto-Cecina, e di 39 sulla linea Cecina-Pisa, apre una gara a schede segrete per tutti coloro che volessero concorrere all'accollo di tali lavori.

L'accollo è diviso nei lotti descritti nel seguente prospetto:

LINEA	N° del lotto	Quantità delle case da costruirsi	Posizione chilometrica	LINEA	N° del lotto	Quantità delle case da costruirsi	Posizione chilometrica
Grosseto-Cecina	1°	6	188 654 189 518 192 421 193 733 196 896 199 530	Cecina-Pisa	9°	5	283 101 283 768 284 394 286 289 286 949
Id.	2°	6	199 935 202 967 205 456 207 204 209 795 213 164	Id.	10°	5	287 870 288 682 291 544 292 692 293 794
Id.	3°	5	214 887 216 542 217 755 220 499 221 571	Id.	11°	6	295 525 296 535 297 716 299 099 300 568 303 339
Id.	4°	6	223 619 226 337 228 876 229 594 232 500 233 309	Id.	12°	6	306 005 50 307 769 309 966 310 532 313 000 313 469
Id.	5°	5	238 097 240 024 241 116 243 433 244 857	Id.	13°	6	315 663 316 427 317 702 318 239 319 189 321 026
Id.	6°	5	247 871 249 464 254 290 257 029 259 228	Id.	14°	5	321 762 322 595 323 028 323 431 324 450
Id.	7°	5	260 730 263 690 266 182 268 232 271 044	Id.	15°	6	325 271 325 770 326 874 328 715 329 480 330 046
Id.	8°	6	273 979 275 217 277 360 278 238 279 067 280 748				

Il capitolato di appalto e serie dei prezzi unitari, registrato a Firenze il 3 settembre 1883, al n. 3730, ed al quale è unita una tavola di disegni, sono visibili nell'ufficio dell'ingegnere ispettore capo della 1ª sezione, posto al secondo piano del palazzo già dell'Esposizione, a Porta a Prato in Firenze.

Ogni concorrente, contemporaneamente alla sua offerta in carta da bollo da lira 1 20, nella quale saranno richiamati gli estremi di registrazione dei documenti di accollo suaccennati, dovrà depositare nella Cassa centrale in Firenze una cauzione di lire 500 per ogni casa cantoniera compresa nel lotto al quale intende concorrere, ovvero l'equivalente in cedole al portatore di rendita italiana, al corso del giorno in cui si effettuerà il deposito.

Per ogni lotto dovranno farsi separate offerte, per cui quelle cumulative presentate per più di un lotto o per tutti i lotti insieme saranno ritenute come nulle.

Dette offerte dovranno essere inviate, non più tardi delle ore 12 meridiane del 24 corrente, alla Direzione Generale delle Strade Ferrate Romane in Firenze, piazza dell'Unità Italiana, n. 7, ed in busta sigillata, sulla quale, oltre il nome del concorrente, dovrà esservi l'indicazione:

Offerta per l'accollo del ..... lotto di case cantoniere da costruirsi sulla linea ....

Insieme all'offerta, quei concorrenti che non avessero in corso o già eseguiti dei lavori per conto dell'Amministrazione, dovranno trasmettere un certificato di un ispettore od ingegnere capo del Genio civile o militare, o di un ingegnere capo di un'Amministrazione ferroviaria. in data non più lontana di mesi sei da quella del presente avviso, che giustifichi l'idoneità del concorrente ad eseguire opere edilizie.

L'Amministrazione si riserva piena libertà di scegliere fra gli offerenti quello che crederà preferibile sotto tutti i rapporti, quand'anche non avesse offerto il maggior ribasso, e ciò senza obbligo di dichiararne i motivi; essa si riserva del pari la facoltà di rifiutare anche tutte le offerte, volendo rimanere perfettamente libera.

L'apertura delle offerte, alla quale potranno assistere i concorrenti, avrà luogo presso gli uffici della Direzione generale il giorno 25 corrente, ad ore 2 pomeridiane.

Firenze, 7 settembre 1883.

5220 LA DIREZIONE GENERALE.

Direzione di Commissariato Militare

della Divisione di Napoli (15ª)

Si fa noto al pubblico che il deposito di lire 10,000 per concorrere nel giorno 2 ottobre prossimo all'appalto del pane di cui è cenno nell'avviso d'asta del 10 corrente mese, n. 60, e quello di lire 150,000, per concorrere nel successivo giorno 3 ottobre all'appalto dei foraggi, come dall'avviso d'asta dello stesso giorno, n. 61, devono essere solo effettuati in una delle Tesorerie provinciali del Regno, dove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare.

Napoli, 14 settembre 1883.

Per detta Direzione
5233 *Il Capitano Commissario*: TREANNI.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità 25 giugno 1865, n. 2359,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto n. 31554, divisione 2ª, in data 13 settembre 1883, ha autorizzato il municipio di Roma alla immediata e definitiva occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Parte di casa sita in Roma, in via del Sudario, ai civici numeri 27 a 29, e via di Torre Argentina, ai civici numeri 57 e 57-A, inscritta in catasto del rione VIII ai numeri di mappa 168 e 170, confinante colle vie di Torre Argentina e del Sudario e colle proprietà Borgognoni, Di Battista e Libani, di proprietà del signor **Francesco de Santis** fu Vincenzo, per l'indennità concordata di lire 28,000 (lire ventottomila).

5241 *Per il ff. di Sindaco*: V. TROCCHI.

(*2ª pubblicazione*)

Società Vetraria Veneto-Trentina in Milano

Capitale lire 1,500,000 *in numero* 6000 *azioni.*

In seguito a deliberazione del Consiglio di amministrazione, i signori azionisti della Società Vetraria Veneto-Trentina sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di mercoledì 10 ottobre prossimo venturo, alle ore 8 pomeridiane, nel locale in via Silvio Pellico, n. 12, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio dal 1° luglio 1882 al 30 giugno 1883;
2. Relazione dei revisori;
3. Approvazione del bilancio;
4. Fissazione del dividendo e relative modalità di pagamento;
5. Nomina di quattro consiglieri, tre de'quali cessanti per anzianità;
6. Eventuale nomina di un sindaco;
7. Estrazione di numero trentacinque obbligazioni sociali destinate ad essere rimborsate.

Milano, 4 settembre 1883.

Per il Consiglio d'amministrazione: AQUILINO CRESPI.

Avvertenza.

Le azioni per l'intervento all'assemblea dovranno essere depositate nella cassa della Banca Generale non più tardi del giorno cinque ottobre prossimo venturo.

5169

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso n. 4996, pubblicato nel Supplemento della *Gazzetta Ufficiale* n. 209, dove dice « di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto » leggasi: *salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735.*

La cauzione o malleveria poi, anzichè di lire *910*, come fu stampato, deve essere invece di lire **190.**

R. PRETURA DI PALESTRINA.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 Codice civile, annunzia che Panzironi Marianna vedova del fu Giovanni Vecchioni, tanto in nome proprio, che come madre e tutrice delle minorenni Angela e Secondina, figlie del suddetto Giovanni Vecchioni, non che Vecchioni Guandalina fu Giovanni, assistita dal proprio marito Marcello Dello Fratte, tutti di Zagarolo, hanno con atto di questa cancelleria, 9 settembre corrente, dichiarato di non accettare, se non col beneficio dell'inventario, l'eredità di Lorenzo Vecchioni fu Luigi, rispettivo loro cognato e zio, morto intestato in Zagarolo il giorno 18 dicembre 1881.

Dalla cancelleria della Pretura di Palestrina, li 11 settembre 1883.

5206 Il canc. F. BRUNACCI.

(2ª pubblicazione)

ESTRATTO DI DOMANDA.

Il R. avvocato erariale di Firenze nella rappresentanza e nell'interesse dell'Amministrazione demaniale (Intendenza di finanza di Firenze), elettivamente domiciliata nell'uffizio di lui, via Cavour, 63, con ricorso presentato il 29 agosto 1883 alla cancelleria del Tribunale di Firenze, ha domandato che sia ordinata la espropriazione a carico del defunto Francesco Atticciati, notaro in Firenze, e l'aggiudicazione a favore dell'Amministrazione demaniale (Intendenza di finanza di Firenze), di tanta parte della somma di lire 1824 e frutti, pagabile da Cristoforo Arrigucci, di Rapolano, all'Archivio dei contratti di Firenze, giusta la nota di collocazione spedita dalla cancelleria del Tribunale di Siena il 22 luglio 1883, e che costituisce attualmente la cauzione del detto notaro, quanta è necessaria al soddisfacimento del di lui debito in lire 182 85 per tasse e sopratasse di registro, non che delle spese di esecuzione, e ne sia ordinato il pagamento a favore dell'Amministrazione istante.

Firenze, 30 agosto 1883.

Avv. M. MIGLIORINI

4926 sost. proc. erar.

AVVISO. 5184

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Frosinone,

Visto l'articolo 21 del Regio decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), che approva il testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato;

Visto l'articolo 33 del relativo regolamento 23 novembre 1879, numero 5170 (Serie 2ª);

Ritenuto che il signor Augusto Severa fu Biagio, nato in Anticoli di Campagna, ha soddisfatto a tutte le formalità stabilite dall'art. 15 del Regio decreto precitato,

Rende noto

Avere ordinata la iscrizione del predetto signor Augusto Severa nel ruolo dei notari del Collegio di questo distretto, con residenza in Trevi nel Lazio; la quale iscrizione ebbe luogo il dì 9 settembre 1883, sotto il numero 43 del ruolo dei notari esercenti.

Ordina

Che il presente avviso sia inserito nel giornale per gli annunzi giudiziari e nei capoluoghi dei comuni di questo distretto.

Dalla sede del Consiglio il dì 10 settembre 1883.

Il presidente ILARIO MINOTTI.

Il segretario GIUSEPPE BRACAGLIA.

RIASSUNTO della Situazione del dì 31 del mese di Agosto 1883 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circol. (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 12,000,000.

Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Importo
CASSE E RISERVA				L. 28,878,445 74
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 23,352,397 02		
	id. — maggiore di 3 mesi	» 556,394 40		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 3,254 62	»	» 23,912,046 94
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
ANTICIPAZIONI				» 4,759,810 50
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,615,689 12		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 89,582 15		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 187,897 11		» 5,354,007 31
	Effetti ricevuti all'incasso	» 460,838 93		
CREDITI				» 9 208,683 15
SOFFERENZE				» 3,551,945 87
DEPOSITI				» 11,313,630 58
PARTITE VARIE				» 8,036,087 24
			TOTALE	L. 95,014,657 33
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 829,687 69
			TOTALE GENERALE	L. 95,844,345 02

PASSIVO.

Voce	Importo
CAPITALE	L. 11,600,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 2,972,332 73
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 35,829,482 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 29,293,265 82
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» »
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 11,313,630 58
PARTITE VARIE	» 3,418,552 87
TOTALE	L. 94,427,264 »
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,417,081 02
TOTALE GENERALE	L. 95,844,345 02

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 13,336,215 »
Argento	» 4,428,054 15
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille *(Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)*	» 2,215 59
Biglietti consorziali in corso di cambio	» 8,358,521 »
Biglietti di Stato in cassa	» 115,540 »
RISERVA	L. 26,240,545 74
Biglietti di altri Istituti d'emissione (*)	» 2,637,900 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
CASSA	L. 28,878,445 74

(*) Banca Nazionale L. 1,610,600 — Banca Romana L. 1,027,300.

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	162,724	L. 8,136,200 »
da » 100	85,964	» 8,596,400 »
da » 200	33,110	» 6,622,000 »
da » 500	12,625	» 6,312,500 »
da » 1000	5,993	» 5,993,000 »
	SOMMA	L. 35,660,100 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	93,886	L. 93,886 »
da » 2	14,423	» 28,846 »
da » 5	3,350	» 16,750 »
da » 10	1,298	» 12,980 »
da » 20	846	» 16,920 »
	TOTALE	L. 35,829,482 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 35,829,482 » è di uno a 2 986

Il rapporto fra la riserva » 26,240,545 74 { la circolazione L. 35,829,482 » / e gli altri debiti a vista » 29,293,265 82 } » 65,122,747 82 è di uno a 2 482

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5	»
Per le anticipazioni su sete	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 10 settembre 1883.

Visto — **Il Direttore Generale.** E. NOTABARTOLO.

Il Ragioniere Capo G. BAZAN.

5195

BANCA ROMANA. Situazione al 31 del mese di Agosto 1883

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio				
Cassa e riserva				L.	18,949,150 90
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 26,632,276 14	29,425,879 56	»	29,425,879 56
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 2,793,603 42			
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »			
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »			
	Cambiali in moneta metallica	» »	»		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »			
Anticipazioni				»	422,365 60
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 2,792,991 87		»	5,352,920 »
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,345,547 53			
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 214,380 60			
	Effetti ricevuti all'incasso	» »			
Crediti				»	6,223,221 77
Sofferenze				»	2,940,171 17
Depositi				»	7,686,245 »
Partite varie				»	8,841,094 40
			Totale	L.	79,841,048 40
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				»	923,539 84
			Totale generale	L.	80,764,588 24

PASSIVO.

Voce		
Capitale	L.	15,000,000 »
Massa di rispetto	»	2,633,695 06
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	»	43,730,185 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	»	867,444 68
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	6,964,246 13
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	»	7,686,245 »
Partite varie	»	2,539,650 37
Totale	L.	79,421,466 24
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	1,343,122 »
Totale generale	L.	80,764,588 24

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 31 del mese di agosto 1883 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 25	36,643	916,075 »	L. 43,588,925 »
da » 50	157,923	7,896,150 »	
da » 100	58,092	5,809,200 »	
da » 200	6,300	1,260,000 »	
da » 500	25,729	12,864,500 »	
da » 1000	14,843	14,843,000 »	
Biglietti di piccolo taglio		»	141,260 »
		Circolazione	L. 43,730,185 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . L. 43,730,185 » è di uno a 2 915

Il rapporto fra la riserva » 18,209,641 » e la circolazione L. 43,730,185 » e gli altri debiti a vista » 867,444 68 » 44,597,629 68 è di uno a 2 449

Prezzo corrente delle azioni	L.	1000 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	5 0[0

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L.	14,850,350 »
Bronzo	»	66,000 90
Biglietti consorziali	»	3,341,100 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	»	691,700 »
Totale	L.	18,949,150 90

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	»	id.
Sulle anticipazioni di sete	»	»
Sulle anticipazioni di altri generi *(Banco di Napoli)*	»	»
Sui conti correnti passivi	»	2 1[2 0[0

Roma, 14 settembre 1883.

Il Governatore
B. TANLONGO.

5214

Il Capo contabile
P. SERVENTI.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Sull'istanza del sig. Guidi Gio. Battista fu Agostino, di Tenda, perchè sia dichiarata l'assenza di Canteri Melchiorre fu Antonio, di Tenda, con decreto 19 settembre 1882, questo Tribunale mandò assumersi informazioni, e pubblicarsi il ricorso e decreto suddetto a norma delli articoli 22 e 23 Codice civile.

Cuneo, 11 agosto 1883.

4558 FRANCESCO TOESCA proc.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca San Casciano e San Miniato,

Visti gli articoli 10 e 135 della legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª),

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro con residenza in Tigliano (frazione del comune di Barberino di Val d'Elsa) — Castelfranco di Sotto — Popiglio (frazione del comune di Piteglio) — Porta Carratica (frazione del comune di Pistoia) — Premilcuore — San Miniato — Santa Maria in Monte — Prato.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda, corredata dei necessari documenti, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, con dichiarazione a quale degli uffici suddetti intendono di concorrere.

Firenze, dalla sede del Consiglio (Borgo degli Albizzi, n. 23), il dì 22 agosto 1883.

5205 Il pres. Dott. PIETRO CAPEI.

SVINCOLO

di malleveria notarile.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Brignone Teresa fu notaio Giuseppe, nubile, residente a San Secondo, in Pinerolo, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 13 aprile 1882, autentico Glauda, venne fatta domanda al Tribunale civile di Pinerolo per lo svincolo del certificato nominativo di lire venti di rendita, n. 29284 nero e 424584 rosso, intestato al fu notaio Brignone Cesare fu Giuseppe Antonio, domiciliato a San Secondo di Pinerolo, delli 6 agosto 1862, vincolato per la cauzione da esso dovuta quale notaio, come da dichiarazione di ipoteca ivi iscritta, a senso della legge 23 luglio 1822, ed ivi iscritta per supplemento ad altra precedente.

L'inserzione è richiesta per gli effetti di cui all'art. 38 della legge 25 maggio 1879 sul Notariato.

Pinerolo, 31 agosto 1883.

4959 AVV. LUIGI MAFFEI caus.

REGIA PRETURA

DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza del Militare Ordine Gerosolimitano di Malta, in persona del signor comm. Francesco Maria Gagliardi, domiciliato e rappresentato come in atti,

Il pretore del secondo mandamento di Roma ha emanato sentenza il giorno 9 luglio 1883, debitamente registrata e spedita in forma esecutiva, con la quale viene condannato il signor Forcella comm. Giuseppe, attualmente di incognito domicilio, e lo condanna a pagare lire 350 41, interessi e spese.

Io sottoscritto usciere ho notificato la presente sentenza ed ho fatto al medesimo precetto di pagare L. 350 41 ed interessi e Sª Pª delle spese a suo tempo. Con prevenzione che non pagando nel detto termine si procederà alla esecuzione mobiliare ed anche presso terzi.

Roma, 15 settembre 1883.

L'usciere del secondo mandamento

5239 FILIPPO CIARAMBINO.

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA
in Torino 1884

COMITATO ESECUTIVO

Avviso *di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.*

Nell'incanto tenutosi oggi nella sede dello stesso Comitato, piazza Castello, portici della Prefettura, n. 12, piano secondo, giusta l'avviso in data 31 agosto scorso, lo

Appalto per l'impresa vendita dei biglietti d'ingresso all'Esposizione generale italiana in Torino, 1884,

venne dal Comitato esecutivo aggiudicato al compenso percentuale di lira 1 39 495.

Il tempo utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso non inferiore del vigesimo sulla percentuale di lira 1 39 495 di aggiudicazione scade il mezzodì del giorno 19 settembre.

I capitoli delle condizioni, con un esemplare del sovra citato avviso, sono visibili nella sede del Comitato, ove sarà accettata l'offerta predetta.

Torino, addì 12 settembre 1883.

Il Presidente: T. VILLA.

5235 *Per il Segretario:* A. BIANCHI.

ESATTORIA DI ACQUAPENDENTE

Avviso di vendita coatta d'immobili.

L'esattore sottoscritto notifica che alle ore 10 ant. del giorno 15 ottobre 1883, nel locale della R. Pretura, coll'assistenza del signor pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Acquapendente, si procederà alla vendita per pubblico incanto degli immobili descritti nel seguente elenco a carico degli appresso descritti individui, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nei giorni 20 e 25 detto mese.

Descrizione degli stabili da vendersi:

1. A danno di Sabatini Filippo — Vigna, via Strada Nuova, confinante Pelo Francesco e Silvio, Pelo Stanislao e stradello, estensione 1 05, sez. 1ª, particella 1708, estimo 11 04, tributo lire 88. Valore lire 52 80. Somma da depositarsi lire 2 64.

2. A danno di Frittella Rosa — Casa di n. 3 vani, via del Crognolo, confinante Cesaretti Domenico fu Sante, Lucchesi Lorenzo e Stefano e strada, sez. 7ª, part. 191, estimo 19 50, tributo allo Stato 2 44. Valore 146 40. Somma da depositarsi lire 7 32.

Li 12 settembre 1883.

5218 *Per l'Esattore:* ACHILLE GALINI.

Intendenza di Finanza in Palermo

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

Numero della rivendita	UBICAZIONE		MAGAZZINO al quale è assegnata	Reddito
	Comune	Borgata o via		
2	Altavilla. (1).	»	Termini.	»
1	Corleone	Via Bentivegna . . .	Corleone	377 65
8	Id. (Contrada Ficuzza) (1)	»	Id.	»
1	Castelbuono.	Via Lunga	Cefalù.	304 »
1	Ficarazzelli	Via Stradone. . . .	Palermo 1° circond.	330 »
28	Palermo.	Via Vittorio Emanuele, n. 417.	Palermo 2° circond.	222 25
152	Id. (1)	Piazza Nuova. . . .	Id.	»
3	San Giuseppe Jato. .	Via Maestra	Partinico	630 50
3	Borgetto (2).	»	Id.	150 75
1	Montelepre (2)	»	Id.	279 93

(1) Nuova istituzione.

(2) La località sarà determinata dopo il conferimento.

Dette rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato economico di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Palermo, 8 settembre 1883.

5144 *L'Intendente:* CARPI.

Esattoria Comunale di Monte Romano

Il giorno 10 ottobre 1883, alle ore 10 ant., nella R. Pretura di Corneto Tarquinia, coll'assistenza dei signori pretore e cancelliere, si procederà per pubblico incanto alla vendita dei beni immobili qui appresso, che in catasto appartengono ai seguenti debitori per tasse erariali, provinciali e comunali, verso l'esattore che fa procedere alla vendita:

1. Annibaldi Flavia in Rossini — Fabbricato uso rimessa, Corso Vittorio Emanuele, al numero civico 16, confinanti strada da tre lati e Paparozzi Stefano, sez. I, n. 889, reddito catastale lire 15, prezzo di vendita lire 146 40, deposito per l'offerta lire 7 32. Libera proprietà — Terreno vocabolo Costabella, Ginestreto e Piano di San Vincenzo, pascolivo, seminativo e boschivo, confinanti fosso, strada, Berni Ippolito e Rossini Massimiliano, estensione tav. 29 93, sez. II, nn. 198, 199, 394, 428 e 440, valore censuario sc. 93 25, prezzo di vendita lire 289 50, deposito per l'offerta lire 14 48. Enfiteuta al-l'Ospedale Santo Spirito. Si vende l'utile dominio.

2. Baghini Cristoforo fu Giuseppe — Terreno vignato e seminativo, vocabolo Vigna, confinanti Ziaco Antonio, Venanzi Nazarena e comune di Monte Romano, estensione tav. 21 35, sez. II, n. 103 sub. 1 e 2 e 104, valore censuario sc. 110 57, prezzo di vendita lire 343 20, per l'offerta 17 16. Enfiteuta a Santo Spirito. Si vende l'utile dominio.

3. Bozzi Antonio e Luigi fu Andrea — Casa civile, via Castel Alessandro, al 1° piano, numero civico 18, confinanti strada, Gabrielli fratelli e Gabrielli Famiano, sez. I, n. 290 sub. 1, reddito lire 11 25, prezzo di vendita lire 109 20, per l'offerta lire 5 46. Libera.

4. Catalani Francesco fu Giuseppe — Terreno seminativo, vocabolo Strada della Rocca, confinanti Bassanelli Giovanni Maria, strada e Quadrani Caterina, sez. II, n. 288, estensione tav. 12, valore censuario sc. 35 52, prezzo di vendita lire 110 10, per deposito 5 50. Enfiteuta a Santo Spirito. Si vende l'utile dominio.

5. D'Andrea Pietro fu Domenico — Casa con andito annesso, via de' Telari, numero civico 6, confinanti strada, Fabriani Pietrangelo, Fancelli Filippo e Meniconi Antonio, sez. I, nn. 314 sub. 1 e 315 sub. 2, reddito lire 15, prezzo di vendita lire 146 40, per l'offerta lire 7 32. Libera.

6. Fabriani Pietrangelo fu Domenico — Casa in via de' Telari, numero civico 6, porzione secondo piano e primo piano, confinanti Meniconi Antonio, D'Andrea Pietro, Fabriani Giuseppe e la strada, sez. I, nn. 313 sub. 2, 314 sub. 2 e 317 sub. 1, reddito lire 30, prezzo di vendita lire 292 80, deposito 14 64. Libera.

7. China Agostino fu Luigi — Terreno prativo, confinanti Ospedale di Santo Spirito, Paparozzi Stefano e Gabrielli Giuseppe e Felice, estensione tav. 10 88, sez. I, n. 750, valore censuario sc. 64 30, prezzo di vendita lire 199 50, deposito lire 9 98. Enfiteuta all'Ospedale di Santo Spirito. Si vende l'utile dominio.

8. Guiducci Rosa vedova Serafini e figlio Angelo proprietario — Casa civile, via dell'Isola dell'Orologio, numero civico 5, piano 2°, confinanti Serafini Luigi, Fancelli Bernardino e la strada, sez. I, n. 298 sub. 2, reddito lire 75, prezzo di vendita lire 731 40, deposito lire 36 57. Libera proprietà.

9. Paparozzi Petronilla vedova Bonaventura, usufruttuaria, e Bonaventura Giacomo fu Giuseppe ed altri, proprietari — Casa civile, via Monte Cavallo, numero civico 10, pianterreno, confinanti strada, Bonaventura Domenico ed eredi di Bonaventura Giacomo, sez. I, n. 322 sub. 3, reddito lire 15, prezzo di vendita lire 146 40, per deposito lire 7 32. Libera.

10. Paparozzi Pietro e fratelli fu Gabriele — Terreno vignato, vocabolo Al Canale, confinanti strada della Madonnella e Paparozzi Stefano a due lati, estensione tav. 4 55, sez. II, n. 46, valore censuario scudi 58 19, prezzo di vendita lire 180 60, deposito lire 9 03. Enfiteuta all'Ospedale di Santo Spirito. Si vende l'utile dominio — Terreno prativo, vocabolo Madonnella, confinanti strada a due lati e Poverini Filippo, estensione tavole 0 48, sez. II, n. 298, valore censuario scudi 4 11, prezzo di vendita lire 12 60, deposito lire 0 63. Enfiteuta a Santo Spirito. Si vende l'utile dominio — Terreno prativo, vocabolo Poggio Pecoraro, confinanti fosso, Gemini Bonifazio e Narducci Pietro, estensione tavole 10 98, sez. II, n. 302, valore censuario scudi 122 98, prezzo di vendita lire 381 90, per deposito lire 19 09. Enfiteuta a Santo Spirito come sopra.

11. Pietrarelli Crescenziano fu Pacifico — Terreno, vocabolo Le Valli, confinanti eredi di De Guidi Luigi, Lenzi fidecommisso e Bonaventura fratelli, estensione tav. 15, sez. I, n. 760, valore censuario scudi 88 65, prezzo di vendita lire 275 10 — Terreno pascolivo, vocabolo Le Cime, confinanti Giancaleoni Antonio, Pucciatti fratelli e Gemini Bonifazio, estensione tavole 21 36, sez. I, n. 817, valore censuario scudi 43 57, prezzo di vendita lire 135, per deposito lire 6 75. Enfiteuta all'Ospedale Santo Spirito di Roma tanto il 1° che il 2° terreno. Si vende l'utile dominio.

Occorrendo un 2° e 3° incanto, il primo di questi avrà luogo il 17 ottobre ed il secondo il 23 dello stesso mese.

Monte Romano, il 7 settembre 1883.

Per l'Esattore Banca Generale

5230 *Il Collettore:* P. LOMBARDELLI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Direzione di Commissariato Militare

N. 15. DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

Avviso d'Asta *per l'impresa annuale del* Foraggio.

Si notifica che il giorno 3 del mese di ottobre p. v., alle ore due pom., si procederà presso la Direzione suddetta, sita nell'ex-palazzo Grassi, via Marsala, n. 12 (già via di Mezzo San Martino, n. 1778), ed innanzi al signor direttore, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per l'appalto del foraggio pei quadrupedi appartenenti od attinenti all'esercito (esclusi quelli dell'arma dei RR. carabinieri) stanziati e di passaggio nel territorio del quinto Corpo d'armata, ossia nelle divisioni militari di Bologna e Ancona.

Distinta dei lotti	Denominazione del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	Prezzo a base dell'incanto		Ammontare della cauzione
			Avena al quintale	Fieno al quintale	
Unico	Bologna	Bologna, Imola, Vergato, Reggio Emilia, Guastalla, Modena, Mirandola, Pavullo, Ferrara, Cento, Comacchio, Ravenna, Faenza, Lugo, Ancona, Cesena, Forlì, Rimini, Pesaro, Urbino, Macerata, Camerino, Ascoli Piceno, Fermo e Rocca San Casciano.	Lire 19	Lire 9	Lire 120,000

Per ordine del Ministero della Guerra, si dichiara che rimarrà intatta per l'impresa la sovradescritta costituzione del lotto, qualunque siano le varianti che nel corso dell'appalto possono essere portate alla attuale circoscrizione territoriale militare del Regno.

L'impresa sarà duratura dal 1° gennaio 1884 a tutto il 31 dicembre di detto anno.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere, col millesimo 1883, i quali faranno poi parte integrale del contratto, e trovansi visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

La facoltà di distribuire fieno agostano in luogo del maggengo, giusta il § 7 dei capitoli speciali, è limitata a due mesi.

L'impresa sarà obbligata di provvedere (ove i Corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi, ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali saranno invariabili e senza ribasso di sorta:

Il grano turco	L. 18	al quint.	La farina d'orzo	L. 21	al quint.
Le carrube	» 20	id.	La segala in grani	» 19	id.
La crusca	» 15	id.	L'orzo in grani	» 19	id.
La farina di segala	» 21	id.	La paglia mangiativa	» 4 50	id.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Bologna, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione, in lire centoventimila, la quale dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Tale ricevuta dovrà essere presentata separatamente, ossia non inclusa nel piego contenente l'offerta.

Le offerte dovranno essere firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una, e non già in carta comune con marca da bollo, ed il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Esse dovranno segnare un ribasso unico di un tanto per ogni cento lire sui prezzi come sopra fissati a base d'incanto in lire 19 al quintale per l'avena ed in lire 9 pel fieno; ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo, pure unico per entrambi i generi da appaltarsi, indicato dal Ministero della Guerra nella scheda segreta a base d'incanto, che verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni otto, dalle ore 3 pomeridiane del giorno del deliberamento.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima che sia stata dichiarata aperta l'asta, e consti del pari ufficialmente dello effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dello effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di pubblicazione, di inserzione, di registro e bollo, saranno a carico del deliberatario. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, e di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Bologna, addì 13 settembre 1883.

Per detta Direzione
5226 *Il Capitano Commissario*: G. FERRERO.

MUNICIPIO DI FAVARA

Avviso d'Asta *per l'esperimento definitivo.*

Essendo stata presentata in tempo utile dal signor Amico Giuseppe fu Vincenzo offerta di miglioramento in grado di ventesimo per l'appalto dei lavori di costruzione di questo carcere mandamentale, ossia l'importare dei lavori provvisoriamente aggiudicati nell'incanto tenutosi il giorno 27 agosto ultimo scorso per lire 46,211 05, essendo stato ridotto dal signor Amico a lire 43,811 05,

Si previene il pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 23 settembre andante, in questo ufficio comunale, presente la Giunta municipale, sarà tenuto ultimo e definitivo esperimento d'asta, col metodo della candela vergine, onde appaltarsi suddetti *lavori di costruzione del carcere mandamentale di Favara.*

L'asta sarà aperta sulla residuale somma di lire 43,811 05, ferme restando tutte le condizioni di cui nell'avviso d'asta del 5 agosto u. s., e si farà luogo alla definitiva aggiudicazione quand'anche vi sia un solo concorrente.

Favara, 7 settembre 1883.

5251 *Il Segretario comunale*: DE VECCHI EMANUELE.

Intendenza di Finanza in Modena

Avviso d'Asta *per incanto definitivo.*

Si reca a pubblica notizia che nell'incanto tenuto presso questa Intendenza nel giorno 30 agosto 1883, l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Finale-Emilia venne deliberato verso la provvigione di lire 4 05 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei sali, e di lira 1 08 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei tabacchi, e che su questo prezzo fu presentata in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, una offerta non minore del ventesimo che ridusse la provvigione a lire 3 84 (lire tre e centesimi ottantaquattro) per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei sali, ed a lira 1 02 (lira una e centesimi due) per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei tabacchi.

Sulla base della provvigione ridotta, si terrà in questo ufficio stesso alle ore 9 ant. del giorno 4 ottobre 1883 un ultimo incanto col metodo della candela vergine, nel quale si procederà al deliberamento definitivo dell'appalto qualunque sia per essere il numero degli accorrenti.

Per quanto riguarda le altre condizioni restano ferme le norme stabilite nell'antecedente avviso d'asta 8 agosto 1883.

Modena, li 15 settembre 1883.

5259 *L'Intendente*: TOSCHI.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

MUNICIPIO DI FORMICOLA

Avviso d'Asta *in grado di ventesimo.*

Si fa noto al pubblico che in seguito agli incanti tenuti il 29 p. p. agosto i lavori di costruzione della strada obbligatoria da Formicola a Fondola col prosieguo verso Rocchetta, previsti per lire 56,900, furono provvisoriamente aggiudicati col ribasso dell'uno per cento, e così residuato a lire 56,331.

Su questa somma fu in tempo utile prodotta un'offerta corrispondente al ventesimo, la quale residuò il prezzo a lire 53,514 45.

Su questo prezzo si terrà un ultimo incanto col metodo della candela vergine, nella segreteria di questo municipio, innanzi al sindaco o chi per esso, alle ore 10 antim. di venerdì 28 corrente settembre, con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento definitivo qualunque possa essere il numero dei concorrenti.

Le condizioni e capitoli d'onere sono quelli indicati nei precedenti manifesti.

Formicola, 13 settembre 1883.

5250 *Il Sindaco ff.*: GENNARO FEROSE.

PROVINCIA DI ROMA

ESATTORIA DI GIULIANO DI ROMA

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 5 ottobre 1883, nel locale della R. Pretura di Ceccano, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, appartenenti ai sottodescritti individui, domiciliati in Giuliano di Roma, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al cinque per cento del prezzo determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 10 ottobre 1883, ed il secondo il 15 ottobre 1883, nel luogo ed ore suindicati.

1. Contro Testa Vito fu Gioacchino:

Terreno posto nel territorio di Giuliano, in contrada Le Prata, confinante con la strada, fosso, patrimonio Sindici, Morolenti dott. Angelo, estensione are 5 60, sez. 1ª, n. 1133, estimo censuario scudi 29 34, prezzo di vendita lire 139 80. Libero.

2. Contro Baldassarra Ricci Valentino fu Felicissimo e Felicissimo fu Luigi:

Fabbricato posto in Giuliano in via Porta Solferino, composto di un vano al 2° piano, confinante con Arduini Francesco, Federici Antonio e Torella Vincenzo, sez. 1ª, n. 347 5ª, reddito imponibile lire 3 75, prezzo di vendita lire 28 20. Libero.

Terreno in contrada Colli, confinante con strada, Massari Giuseppe, Narducci Alessandro, estensione are 4 50, sez. 4ª, nn. 379-380, estimo censuario scudi 18 26, prezzo di vendita lire 43 50, gravato di canone di baiocchi 30 alla Confraternita del Sacramento.

3. Contro Claroni Arcangelo fu Giuseppe:

Fabbricato in Giuliano in via Indipendenza, composto di due piani e due vani, confinante con Pietrocarlo Giuseppe, Cologgi Angela Maria e strada, sez. 1ª, n. 77 1ª, reddito imponibile lire 7 50, prezzo di vendita lire 50 40. Libero.

4. Contro Cologgi Michelangelo fu Alessandro:

Terreno in Giuliano in contrada Colle della Palombara, confinante con la strada da un lato ed in mezzo, Ventura Cesare e fratello, estensione are 7 90, sez. 1ª, nn. 622, 623, estimo censuario scudo 1 47, prezzo di vendita lire 3 60. Enfiteuta alla Confraternita dell'Annunziata.

Terreno come sopra in contrada Sant'Antonio, confinante con la strada, Ventura Cesare in mezzo e da un lato, estensione ara 1 98, sez. 3ª, nn. 295, 297, estimo censuario scudi 9 25, prezzo di vendita lire 21 90. Gravato di canone di baj. 15 al principe Colonna.

5. Contro Pietrocarlo Giovanni fu Nicola e Corsini Domenica fu Vincenzo in Baldassarra Tommaso:

Terreno come sopra in contrada Tersatelle, confinante con la strada, fosso e Torella Biagio, estensione are 4 50, sez. 1ª, n. 598, estimo censuario scudi 12 19, prezzo di vendita lire 58 20. Libero.

6. Contro Politi Filippo, Antonio, Rosa e Caterina fu Giuseppe:

Terreno come sopra in contrada Colle, confinante con la strada, Politi Filippo, Ventura Cesare e fratello, estensione are 4 60, sez. 3ª, n. 21, estimo censuario scudi 20 24, prezzo di vendita lire 96 60. Libero.

Fabbricato come sopra in via Magenta, composto di un piano e tre vani, confinante con Biasini Andrea, Felici Alessandro e strada, sez. 1ª, n. 274[2, reddito imponibile lire 22 50, prezzo di vendita lire 168 60. Libero.

7. Contro Lampazzi Letizia e Lucia fu Angelo:

Fabbricato posto come sopra in via Cavour, composto di un piano e vani 2, confinante con Masocco Gaetano, Valletta Costanza e Felici Virginia, sez. 1ª, n. 88[4, reddito imponibile lire 7 50, prezzo di vendita lire 50 40. Libero.

8. Contro Masocco Luigi e Caterina fu Domenicantonio e Rossi Giuseppe e Raffaele fu Mariano:

Fabbricato come sopra in via Porta Solferino, composto di 2 piani e due vani, confinante con Colafranceschi Arcangelo e fratello e Masocco Luigi, sezione 1ª, n. 334[3, reddito imponibile lire 12. Prezzo di vendita lire 90. Libero.

9. Contro Baldassarra Costantino di Valentino e Felici Colomba fu Loreto in Pietrantoni:

Fabbricato posto come sopra, in via Porta Solferino, composto di un piano e vani 2, confinante con Maturani Geltrude, Felici Giuseppe e Pietrocarlo Giuseppe, sez. 1ª n. 311[2, reddito imponibile lire 11 25, prezzo di vendita lire 84 70. Libero.

10. Contro Cologgi Palma di Cataldo:

Fabbricato come sopra, in via Garibaldi, composto di un vano, confinante con Antonini Maria, Cologgi Angelo, Verelli Clementina, sez. 1ª, n. 2[3, reddito imponibile lire 6, prezzo di vendita lire 45. Libero.

11. Contro Coccarelli Giovanni, Giuseppe e Luigi fu Andrea:

Fabbricato come sopra, in via Solferino, composto di un vano, confinante con Antonini Maria, Narducci Alessandro, Carinci Biagio e Narducci Giovanni, sezione 1ª, n. 316[2, reddito imponibile lire 6, prezzo di vendita lire 45. Libero.

12. Contro Fabi Vincenzo e Maria fu Francesco:

Fabbricato posto come sopra, in via Indipendenza, composto di un vano a piano terra, confinante con Lazi Luigi, Ventura Carlo, Cologgi Angelo, sezione 1ª, numero 82[1, reddito imponibile lire 12, prezzo di vendita lire 90. Libero.

Fabbricato come sopra, in via Magenta, composto di 4 vani e stalla, confinante con Felici Alessandro, Biasini Carmine e strada, sezione 1ª, numeri 275[2, 276[1 e 2, reddito imponibile lire 18 75, prezzo di vendita lire 140 40. Libero.

Terreno come sopra, in contrada Il Colle, confinante con Luzi Giuseppe, Narducci Alessandro e Fabi Vincenzo, estensione are 3 39, sez. 3ª, nn. 61, 62, estimo censuario scudi 24 32, prezzo di vendita lire 115 80. Libero.

13. Contro Cutonilli Mattia fu Giuseppe e Maria fu Mattia vedova Cologgi:

Fabbricato come sopra, in via Nazionale, composto di un vano al secondo piano, confinante con Baldassarra Benedetto, Cutonillo Tommaso, Cologgi Maria, sez. 1ª, n. 227[4, reddito imponibile lire 6 75, prezzo di vendita lire 50 40. Libero.

14. Contro Felici Palma fu Gaetano:

Fabbricato posto come sopra, in via Nazionale, composto di un vano, confinante con Sperduti Angela, Rita Maria, Celli Giuliano e fratello, sezione 1ª, numero 156[2, reddito imponibile lire 6, prezzo di vendita lire 45. Libero.

15. Contro Sperduti Anna fu Ambrogio in Pietrocarlo, e Sperduti Rosa fu Giuseppe in Massari:

Fabbricato posto come sopra, in via Porta Solferino, composto di un vano, confinante con strada a due lati e Baldassarra Ricci Benedetto, sezione 1ª, n. 366, reddito imponibile lire 6, prezzo di vendita lire 45. Libero.

16. Contro Rita Maria fu Saverio, vedova Aversa:

Fabbricato come sopra, in via Nazionale, composto di un vano al 2° piano, confinante con Sperduti Angela, Felice Palma e Rita Maria, sez. 1ª, n. 156[3, reddito imponibile lire 6. Prezzo di vendita lire 45. Libero.

17. Contro Torella Marianna fu Antonio, vedova Lattanzi:

Fabbricato come sopra, in via Indipendenza, composto di un vano al 2° piano, confinante con Cologgi Agostino, Zuffranieri Antonio e Torella Marianna, sez. 1ª, n. 23[4, reddito imponibile lire 6, prezzo di vendita lire 45. Libero.

18. Contro Sperduti Marianna fu Antonio, vedova Cologgi:

Fabbricato come sopra, in via Solferino, composto di un vano al piano terra, confinante con il Demanio, Cologgi Angela e strada, sez. 1ª, n. 357[2, reddito imponibile lire 6, prezzo di vendita lire 45. Libero.

19. Contro Sperduti Lucia fu Luigi, vedova Cutonilli, e Cutonilli Maria, vedova Orsini:

Fabbricato come sopra, in via Solferino, composto di un vano al piano terra, confinante con Demanio e strada da due lati, sez. 1ª, n. 332[1, reddito imponibile lire 6, prezzo di vendita lire 45. Libero.

20. Contro Petricca Maria fu Rocco in Biasini:

Fabbricato come sopra, in via Magenta, composto di due vani al secondo piano, confinante con Culini Giuseppe, Biasini Luigi e strada, sez. 1ª, n. 290[2, reddito imponibile lire 6, prezzo di vendita lire 45. Libero.

21. Contro Pietrocarlo Geltrude fu Antonio in Quattrociocchi:

Fabbricato come sopra, in via Indipendenza, ad uso stalla, confinante con Cologgi Agostino e strada a due lati, sez. 1ª, num. 25[1, reddito imponibile lire 4 50, prezzo di vendita lire 33 60. Libero.

Fabbricato come sopra, in via Indipendenza, composto di vani 2, confinante con Fabi Cataldo, Sperduti Domenico, Carpentieri Rosa, sez. 1ª, numero 31[4, reddito imponibile lire 15, prezzo di vendita lire 112 20. Libero.

22. Contro Paglici Francesco ed Ignazio fu Benedetto e Lenzi Geltrude fu Fabrizio vedova Paglici:

Fabbricato come sopra, in via Nazionale, composto di piani tre e vani tre, confinante con Demanio, Calabresi Vittoria vedova, Cardoni Biagio e strada, sez. 1ª, n. 235[2, reddito imponibile lire 18, prezzo di vendita lire 135. Libero.

23. Contro Paglici Maria fu Gaetano vedova Baldassarra:

Fabbricato come sopra, in piazza della Chiesa, composto di un vano al pianoterra, confinante con Masi Domenico, Cardoni Filippo e piazza, sez. 1ª, n. 369[1, reddito imponibile lire 6, prezzo di vendita lire 45. Libero.

24. Contro Fabi Antonio fu Biagio:

Fabbricato come sopra, in via Garibaldi, composto di un vano al 2° piano, confinante con Sperduti Giovanni Battista, Scrivani Pasquale e Fabi Antonio, sez. 1ª, numero 427[1, reddito imponibile lire 6 75, prezzo di vendita lire 50 40. Libero.

25. Contro Pietrocarlo Caterina fu Francescantonio vedova Luri:

Fabbricato come sopra, in via Solferino, composto di un vano a piano-

terra, confinante con Polci Angelo, Confraternita dell'Annunziata, Pietrocarlo Marianna e strada, sez. 1ª, n. 351[1, reddito imponibile lire 4 50, prezzo di vendita lire 33 60. Libero.

26. Contro Pietrocarlo Biagio fu Luigi:

Fabbricato come sopra, in via Cavour, ad uso magazzino, confinante con Masocco Gaetano, Valletta Costanza, Ciaragia Pasquale, sez. 1ª, n. 87[1, reddito imponibile lire 9, prezzo di vendita lire 67 20. Libero.

27. Contro Scrivani Caterina ed Angela in Pietrocarlo fu Vincenzo e Massari Marianna fu Biagio in Maselli:

Fabbricato come sopra, in via Garibaldi, composto di un vano, confinante con Massari Marianna, comune di Giuliano e Narducci Alessandro, sezione 1ª, n. 403[2, reddito imponibile lire 15 75, prezzo di vendita lire 118 20. Libero.

28. Contro Nannucci Giuseppe fu Luigi:

Fabbricato come sopra, in via Magenta, composto di un vano a piano terra, confinante con la strada a due lati, Felici Alessandro, Cutonilli Agostino, sez. 1ª, n. 1447[1, reddito imponibile lire 6, prezzo di vendita lire 45. Libero.

Fabbricato come sopra, in via Indipendenza, composto di un vano, confinante con Castellani Francesco, Ventura Giuseppe e Cologgi Angelo, sezione 1ª, numero 95[1, reddito imponibile lire 15, prezzo di vendita lire 100 80. Libero.

29. Contro Pietrocarlo, Geltrude e Maria fu Giovanni:

Fabbricato come sopra, in via Porta Solferino, composto di un vano, confinante con Cardoni Filippo, Demanio e strada Larga, sez. 1ª, n. 356[2, reddito imponibile lire 4 50, prezzo di vendita lire 33 60. Libero.

30. Contro Fabi Attilio e Maria fu Luigi:

Fabbricato come sopra, in via Solferino, composto di 13 vani, confinanti con strada a due lati, Quattrociocchi Luigi, Coccarelli Giovanni e Narducci Alessandro, sez. 1ª, nn. 316[6, 317[2, 1440, reddito imponibile lire 45, prezzo di vendita lire 337 20. Libero.

31. Contro Massari Giuseppantonio e Vincenzo fu Michele:

Terreno come sopra, in contrada Pozzo della Corte, confinante con Ventura Cesare, Berardi Nicola, Gabrielli Giuseppe, estensione ara 1 20, sez. 1ª, numero 1314, estimo censuario scudi 2 81, prezzo di vendita lire 13 20. Libero.

Terreno come sopra, in contrada Colli, confinante con Narducci Alessandro, Ventura Alessandro, Massari Giuseppe, estensione are 6 95, sez. 4ª, n. 261, estimo censuario scudi 35 31, prezzo di vendita lire 84. Enfiteuta al principe Colonna.

Terreno come sopra, in contrada Chiuzzi, confinante con Sindici Rosa, Petricca Vincenzo, Celli Giuliano e Giuseppe, estensione ara 1 65, sez. 2ª, n. 270, estimo censuario scudi 0 38, prezzo di vendita lire 3. Libero.

Terreno come sopra, in contrada Melangoli, confinante con Nannucci Luigi, Sindici Francesco, Violante Biagio, estensione are 15 35, sez. 2ª, n. 143, estimo censuario scudi 0 15, prezzo di vendita lira 1 47. Libero.

Terreno come sopra, in contrada Pozzo Palone, confinante con strada, fosso, Cutonilli Tommaso, estensione are 7 80, sez. 2ª, num. 155, estimo censuario scudi 0 86, prezzo di vendita lire 6 73. Libero.

Terreno come sopra, in contrada Fontana Zia, confinante con fosso e strada in mezzo, Marocco Maria, eredi Sindici Domenico, estensione are 8 26, sez. 2ª, nn. 212, 213, 214, estimo censuario scudi 0 73, prezzo di vendita lire 5 97. Libero.

Giuliano di Roma, addì 8 settembre 1883.

Per l'Esattore Banca Generale
E. MEDORI.

5238

Direzione di Commissariato Militare

N. 6. DELLA DIVISIONE DI BARI (17ª)

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 3 ottobre p. v., alle ore 2 pom. precise (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione, via Putignani, n. 141, piano primo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione dei

Foraggi

occorrenti pei cavalli dei vari Corpi dell'esercito (esclusi quelli dell'arma dei carabinieri Reali) di stanza e di passaggio nel territorio del IX Corpo d'armata, che comprende le divisioni militari di Bari e di Catanzaro, cioè nelle provincie di Bari, Lecce, Potenza, Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria.

1. La fornitura avrà principio col 1° gennaio 1884 e terminerà con tutto il 31 dicembre dello stesso anno.

2. La fornitura stessa sarà regolata dai nuovi capitoli generali e speciali (edizione 1883), visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

3. Il servizio della fornitura si estende allo intero raggio territoriale del lotto, ossia delle divisioni militari di Bari e Catanzaro.

4. Resta espressamente convenuto che rimarrà intatta per l'impresa la costituzione del lotto, qualunque siano le varianti che nel corso dell'appalto possano essere portate all'attuale circoscrizione territoriale militare del Regno.

I prezzi a base d'incanto sono per il fieno lire 11 al quintale e per l'avena lire 22 al quintale.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico di un tanto per cento sui prezzi suindicati, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta del Ministero della Guerra a base d'asta, ribasso che sarà pure unico per entrambi i generi da appaltarsi.

Il deliberatario sarà tenuto di fornire, dietro richiesta dei Corpi, i generi qui sotto indicati ed ai seguenti prezzi invariabili, e non soggetti a ribasso:

Il grano turco . . . L. 21 50	al quint.	La farina d'orzo . . L. 18 »	al quint.
Le carrube . . . . » 15 »	id.	La segala in grano . » 19 50	id.
La crusca . . . . » 12 »	id.	L'orzo in grano . . » 15 50	id.
La farina di segala . » 22 »	id.	La paglia mangiativa » 5 »	id.

Non è concessa la facoltà di distribuire fieno agostano in qualsiasi periodo dello appalto.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a fare offerte, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio nella Tesoreria di Bari, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma di lire cinquemila stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da lira una e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi e ribassi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno parimenti accettati.

Le offerte una volta presentate non potranno mai in verun caso essere ritirate, ma può un offerente consegnarne altra incondizionata, prima che si siano cominciate ad aprire quelle che sono già nelle mani del presidente.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore tre pom. del giorno del provvisorio deliberamento.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte alle Direzioni o Sezioni di Commissariato sopra mentovate, delle quali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima che sia stata dichiarata l'apertura dell'asta, e siano corredate della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in debito e suggellate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede d'una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

L'offerta sottoscritta dall'offerente può essere consegnata anche da persona di sua fiducia.

Le spese tutte relative agl'incanti ed al contratto, cioè di carta bollata, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, sono a carico del deliberatario, a cui carico cadono pure le spese per la tassa registro, giusta le leggi vigenti, non che il pagamento dei diritti notarili stabiliti dalla legge 25 luglio 1875.

Bari, 12 settembre 1883.

Per la suddetta Direzione
Il Capitano Commissario: T. MILLO.

5232

AVVISO D'ASTA.

Questa mattina è andato deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto di un taglio di legna a carbone nelle selve Bandita e Roccaccia, in territorio di Corneto Tarquinia.

Si prevengono gli aspiranti che nel giorno 22 del corrente settembre, alle ore 10 antimeridiane, si ripeterà l'esperimento nella segreteria comunale di Corneto Tarquinia, alle stesse condizioni riportate nell'avviso del giorno 9 corrente mese.

Basterà un solo concorrente.

Fino alle ore 11 antimeridiane del giorno 28 andante mese si riceveranno nella detta segreteria le offerte di aumento non inferiori al ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione.

Corneto Tarquinia, 15 settembre 1883.

5245 *Il Sindaco ff.:* A. FALZACAPPA.

ISTROMENTO DI COSTITUZIONE
di Società cooperativa.

Regnando Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il giorno sedici luglio dell'anno milleottocentottantatre, in Teano, nel locale della Società, sito ivi sul così detto Loggione,

Innanzi a me notar Vincenzo Ferraiolo, iscritto al Consiglio notarile di Santa Maria Capua Vetere, residente in Teano, collo studio nella mia casa d'abitazione, sita al vicolo San Nicola, ed ai qui sottoscritti testimoni, si sono personalmente costituiti:

I signori barone di Puglianello Francesco Martino de Carles del fu barone Giuseppe, proprietario - Michelangelo Mongillo del fu Mariano, proprietario - Luigi Lonardo fu Gaetano, proprietario - Pasquale Mastrostefano fu Giovanbattista, possidente - Giuseppe Cipriano fu Angelo, proprietario - Gennaro Antuoni fu Michele, ricevitore del lotto - Nicola, Antonio, Salvatore e Pasquale Antuoni del detto Gennaro, possidenti - Andrea Jacobelli fu Giovanbattista, appaltatore - Custode Farinaro del fu Antonio, sarto - Nicola Marmaro fu Marcello, negoziante - Domenico Mauriello fu Francesco, orefice - Giuseppe Perrone fu Francesco, barbiere - Giuseppe Alfieri fu Francesco, cappellaro - Antonio Insola fu Ignazio, sarto - Vincenzo Montella fu Francesco, possidente - Nicola Amendola fu Angelo, negoziante - Carlo Schiavone fu Antonio, sarto - Angelo Parente fu Scipione, negoziante - Pietro Riccio fu Michele, proprietario - Gabriele Valenziano del fu Francesco, maestro elementare.

Detti costituiti sono tutti nati e domiciliati in comune di Teano, ad eccezione dei signori barone di Puglianello, Giuseppe Alfieri, Domenico Mauriello, Luigi Lonardo e Gabriele Valenziano, che sono nati il primo ed il secondo in Napoli, il terzo in Secondigliano, il quarto in Caianello ed il quinto in San Prisco, e sono tutti a me notaio noti.

Tutti essi costituiti hanno dichiarato che avendo costituita in questo comune di Teano una Società cooperativa collo scopo di promuovere la concordia tra i negozianti, gli esecutori arti, industrie e professioni, onde rendere meno costosa la vita alla cittadinanza teanese, e specialmente alla classe proletaria, han formato il relativo statuto sociale, sottoposto a tutte le norme del vigente Codice di commercio, e desiderando che tanto la Società, che lo statuto medesimo, avessero tutta la forza di legge, sono devenuti a consacrare il tutto in un pubblico atto, regolato come segue:

Articolo primo.

In forza del presente autentico atto e nel miglior modo dalla legge riconosciuto, da oggi soprascritto giorno, è istituita in questa città di Teano una Società cooperativa.

Articolo secondo.

La Società in parola vien regolata dal seguente statuto sociale.

Titolo I.

Costituzione, scopo, durata, sede della Società e suo patrimonio.

Art. 1.

È istituita nel comune di Teano una Società cooperativa sotto la denominazione **Società cooperativa in Teano**, sottoposta alle norme del Codice di commercio intorno alle Società cooperative, ed alle disposizioni del presente statuto.

Art. 2.

Essa ha lo scopo:

a) Di promuovere la concordia tra i negozianti, gli esercenti arti, industrie e professioni;

b) Di provvedere con i fondi della Società perchè si renda meno costosa la vita alla cittadinanza teanese, e specialmente alla classe proletaria, mercè intraprese e commercio di generi di prima necessità.

Art. 3.

Avrà la durata di anni cinque dalla data dell'atto costitutivo, con facoltà di prorogarsi.

Art. 4.

La sua sede è nel comune di Teano, ed ivi ha il suo domicilio.

Art. 5.

Il patrimonio della Società si compone delle quote sottoscritte dai soci, il cui valore è di lire trecentotrenta per ciascheduno, e della tassa d'ammissione che pagherà ciascun socio in lire cinque, quale somma farà parte del fondo di riserva.

Titolo II.

Composizione della Società.

Art. 6.

La Società si compone di soci promotori e di soci aggiunti, il di cui numero è illimitato.

Art. 7.

La responsabilità di entrambi è limitata al capitale versato o sottoscritto, secondo le norme che seguono e che riguardano la categoria dei soci in generale, siano anche promotori.

Dei soci.

Art. 8.

Chiunque voglia entrare a far parte della Società deve farne domanda in iscritto al Consiglio di amministrazione, dichiarando in essa di sottoporsi agli obblighi del presente statuto, ai regolamenti ed alle deliberazioni sociali.

Ben vero che nella detta domanda egli dovrà specificare se intenda eguagliare la sua condizione economica nella Società a quelli che ne hanno fatto parte al dì della sua costituzione, dappoichè in tale ipotesi dovrà dichiarare di essere pronto a pagare la quota o rata di quota versata dagli altri soci, aumentata dagli utili, se non ancora ripartiti, o minorata dalle perdite.

Non facendo questa dichiarazione, incomincierà a fruire degli utili dal trimestre successivo a quello in cui abbia acquistata la sua quota.

La dimanda dev'essere sottoscritta da due soci, i quali facciano fede della onorabilità del richiedente.

L'ammissione del socio deve risultare dalla sottoscrizione di lui sul libro dei soci, autenticata da due soci che non siano amministratori, e dalla menzione nello stesso della deliberazione che l'ammise.

Art. 9.

Il richiedente ammesso dalla assemblea prende la qualità di socio, e deve:

a) Rispondere fino alla concorrenza della quota da lui sottoscritta di tutti gli obblighi assunti dalla Società;

b) Versare la tassa di ammissione;

c) Versare prontamente la tassa mensile, potendo il resto pagare a rate mensili successive ciascuna di lire cinque e centesimi cinquanta;

d) Versare prontamente il valsente della quota dovuta anteriormente alla sua domanda, qualora abbia chiesto di uguagliare la sua condizione a quella dei soci ammessi coll'atto costitutivo;

e) Resta autorizzato pagare il valore dello intero anno in principio dello esercizio in lire sessantasei, ritenendo a suo profitto lire sei.

Art. 10.

Il socio ha dritto:

a) Di votare nelle assemblee, purchè abbia pagato la prima rata mensile o dodicesimo di una quota sociale, e far proposte nello interesse della Società;

b) Di partecipare al patrimonio ed agli utili in proporzione della singola quota;

c) Di sorvegliare l'andamento amministrativo della Società, richiedere la esibizione dei libri e promuovere richiami all'assemblea generale, al Consiglio di amministrazione ed al Comitato dei sindaci.

Art. 11.

Può essere escluso dalla Società il socio:

a) Che per una decade trascuri l'anticipato contributo mensile sulle quote da lui sottoscritte. Ben vero, giustificando le ragioni della mora, potrà essergli concesso un perentorio di giorni cinque, decorsi i quali inutilmente incorrerà nella esclusione, colla perdita di ogni suo dritto ed azione;

b) Che abbia commesso azioni riconosciute disonorevoli dal Consiglio di amministrazione, o subìto condanne criminali o correzionali.

Deliberata la esclusione, se ne dovrà prendere nota nel libro dei soci.

Art. 12.

Le quote sono nominative e personali: non possono essere sottoposte a pegno o vincolo se non col consenso del Consiglio di amministrazione, e quando siano interamente pagate; bene inteso la liquidazione degli utili in vantaggio di colui a cui pro la quota è vincolata o pignorata seguirà secondo le norme stesse che saranno indicate pei soci.

Art. 13.

Versata la propria quota, o la prima rata anticipata, il socio riceverà un certificato o titolo designante la sua partecipazione al patrimonio sociale. A tergo od in piedi dello stesso, sarà rilasciata l'analoga quietanza dal cassiere sociale, e sarà presa nota del pagamento degli utili, o delle perdite subite. Pel resto i titoli avranno le indicazioni dell'articolo 165 Codice commerciale.

Art. 14.

Se il socio cambia domicilio, è in sua facoltà recedere dalla Società, o continuare nei suoi diritti e doveri. Nel primo caso liquiderà il suo avere in sorte ed interessi alla chiusura del primo bilancio trimestrale successivo al giorno del suo recesso.

Art. 15.

In caso di morte del socio, la Società ha l'obbligo di pagare a chi di diritto la quota commerciale, che il defunto rappresentava nella Società, alla chiusura del primo bilancio trimestrale successivo alla costui morte.

Art. 16.

In ogni caso il socio, o chi a lui succeduto, dovrà restituire alla Società il titolo da cui nasce la partecipazione.

Art. 17.

Se il primogenito od altro figlio, purchè maggiorenne, del socio defunto, o l'erede dello stesso, dimandi sostituirlo nella Società, ne dovrà proporre dimanda, giusta l'art. 8.

Titolo III.

Fondo di riserva, bilancio, utili e loro ripartizioni.

Art. 18.

Il bilancio indicherà il capitale sociale realmente esistente, le somme dei versamenti effettuate in conto quote, e di quelle in ritardo, e dimostrerà con evidenza e verità gli utili realmente conseguiti, e le perdite sofferte.

Alla fine di ciascun trimestre sarà fatto il bilancio e lo inventario presuntivo, per quello che riguarda la gestione del successivo trimestre, ed un inventario ed un bilancio consuntivo per la gestione del trimestre precedente.

Detti bilanci ed inventari saranno discussi in assemblea generale. Inoltre gli amministratori dovranno compilare, nei primi cinque giorni di ciascun gennaio, il resoconto complessivo dei quattro trimestri col bilancio relativo, e presentarlo ai sindaci coi documenti giustificativi, almeno un mese prima del giorno stabilito in cui l'assemblea generale dovrà discuterlo.

Art. 19.

Approvato il bilancio complessivo, si farà la ripartizione degli utili, ed il pagamento seguirà dopo otto giorni dalla definitiva approvazione.

Titolo IV.

Amministrazione della Società.

Art. 20.

La Società è amministrata dal Consiglio di amministrazione, dall'assemblea, dai soci, dal Comitato dei sindaci e dal cassiere. Non possono coprire cariche quei soci che non hanno pareggiato la posizione economica, come pure non hanno diritto a cariche, in caso di emissione di azioni, quegli azionisti che non rappresentano almeno un numero di sei azioni.

Assemblee.

Art. 21.

Le assemblee dei soci sono ordinarie e straordinarie. L'assemblea ordinaria si terrà ogni anno nel mese di gennaio, e non oltre la prima quindicina di febbraio, e provvederà:

a) Sul reseconto e sul bilancio dell'anno precedente;

b) Procederà alla nomina delle cariche sociali;

c) Delibererà sulla natura e modo delle speciali contrattazioni a farsi e delle intraprese sociali per meglio raggiungere lo scopo dello statuto e della Società;

d) Tratterà di tutti gli affari di sua competenza, sia dopo deliberazione del Consiglio, che per richiesta del Comitato dei sindaci o di alcuno dei soci, ma sempre con apposito ordine del giorno.

Ben vero la proposta del socio, per essere annotata nell'ordine del giorno, dovrà presentarsi per iscritto al Consiglio non più tardi del trentuno dicembre.

Art. 22.

Su deliberazione del Consiglio, o su richiesta del Comitato dei sindaci, o di dieci soci, l'assemblea si convoca straordinariamente, ed in tale ipotesi il Consiglio ne darà avviso, con pubblicazione nel Foglio degli annunzi della provincia, e negli altri modi che crederà determinare, indicando gli oggetti messi all'ordine del giorno e la data della eventuale seconda convocazione.

Art. 23.

L'assemblea sarà validamente costituita quando intervenga almeno il terzo dei soci. Se non si raggiunga questo numero, sarà riconvocata nel settimo giorno successivo, ed allora si terrà validamente costituita, qualunque sia il numero dei presenti, e le deliberazioni prese sulle materie indicate nell'ordine del giorno saranno legali ed obbligatorie. Qualora in una tornata non si esaurisca l'ordine del giorno, l'assemblea sarà prorogata dal presidente non oltre il settimo giorno, senza ulteriori pubblicazioni, e delibererà validamente qualunque sia il numero degli intervenuti.

Art. 24.

Ciascun socio non ha che un sol voto, qualunque sia il numero delle quote che rappresenti; le deliberazioni saranno prese a maggioranza assoluta; nel caso di parità la proposta s'intende rigettata, trattandosi di persona, si procederà a scrutinio segreto.

Art. 25.

Gli amministratori non hanno voto nell'approvazione dei bilanci e nelle deliberazioni riguardanti la loro responsabilità, e tanto meno i soci, qualora abbiano interesse personale diretto od indiretto nella deliberazione.

Art. 26.

Presiederà l'assemblea il presidente del Consiglio d'amministrazione, od in sua assenza un consigliere delegato dal Consiglio, salvo che l'assemblea con apposita deliberazione non deleghi a tale ufficio altro socio.

Consiglio di amministrazione.

Art. 27.

L'assemblea dal suo seno elegge il Consiglio di amministrazione, che sarà composto di un presidente, quattro consiglieri ordinari e due supplenti.

Essi durano in carica per un anno e sono rieleggibili.

Le funzioni di segretario debbono essere demandate ad uno dei suoi membri.

Art. 28.

I componenti del Consiglio sono esonerati da cauzione qualsiasi, ma sono responsabili in solido dei danni apportati alla Società anche per semplice negligenza od ignoranza.

Del Consiglio non possono far parte, nello stesso tempo, parenti od affini sino al quarto grado; se mai ciò si avveri, la assemblea con votazione segreta delibererà chi debba tenersi in funzioni.

Art. 29.

Il Consiglio di amministrazione presieduto dal suo presidente, o dal consigliere anziano da lui delegato, si raduna ordinariamente ogni quindici giorni, e decide a maggioranza assoluta di voti.

Le adunanze sono legali, quando intervengono la metà più uno dei componenti. Quello fra i membri che ha interesse diretto o indiretto dell'oggetto dell'adunanza, deve darne notizia agli altri amministratori o ai sindaci, ed astenersi dal voto. Qualora si tratti di persone o di affari in cui è interessato alcuno dei suoi componenti, il Consiglio delibera in segreto.

Art. 30.

Il Consiglio di amministrazione:

a) Stanzia le spese di amministrazione;

b) Formola il bilancio proponendo il relativo riparto degli utili;

c) Forma i regolamenti;

d) Convoca l'assemblea;

e) Infine esercita tutti gli atti di amministrazione demandatigli dal presente statuto, e che non siano riservati all'assemblea o ad altro organo amministrativo.

La esecuzione delle deliberazioni del Consiglio è affidata al presidente che per tal fine rappresenta anche la Società rimpetto a terzi.

Comitato dei soci.

Art. 31.

I cinque sindaci sono scelti dall'assemblea tutti fra soci, e saranno supplenti quelli che avranno ottenuto il minor numero di voti. Il loro ufficio è annuale e sono rieligibili. Vegliano essi alla stretta osservanza dello statuto, dei regolamenti e delle deliberazioni sociali, ed esercitano tutte le altre attribuzioni demandate loro dall'articolo 184 Codice di commercio.

Non possono essere sindaci e decadono dall'ufficio i parenti e gli affini degli amministratori fino al quarto grado.

Del cassiere.

Art. 32.

L'assemblea dei soci dal suo seno nomina il cassiere, curando di farne cadere la scelta su persona che offre maggiore garenzia morale ed una garenzia pecuniaria in mobili od immobili, rispondente al doppio del numerario esistente in cassa, aumentato degli utili presuntivi e dei contributi mensili sulle quote da riscuotersi nel corso dell'anno.

Art. 33.

La cauzione di cui nell'articolo precedente deve essere riconosciuta idonea dal Consiglio d'amministrazione che rimane solidalmente responsabile del suo giudizio.

Art. 34.

Il cassiere, sotto la sua responsabilità:

a) Custodirà il numerario sociale;

b) Curerà la esazione delle singole quote dei soci, e loro rilascerà i titoli rappresentativi, sottoscritti da due amministratori, giusta l'art. 13 di questo atto, e quieterà sui medesimi o il pagamento dell'intera quota o delle singole rate;

c) Eseguirà i pagamenti relativi a spese di amministrazione, in seguito di deliberazione del Consiglio di amministrazione; o sopra mandati dal Consiglio rilasciati;

d) È obbligato giorno per giorno tenere in evidenza la posizione di cassa.

Art. 35.

Il cassiere è sotto la vigilanza del Consiglio di amministrazione e dei sindaci.

Qualora il Consiglio di amministrazione lo rilevi in colpa, dopo di averlo inteso, con deliberazione in segreto, darà il suo parere sulla natura dei provvedimenti a prendersi, proponendone anche la decadenza da socio e da cassiere.

Sulla proposta del Consiglio di amministrazione giudicheranno i sindaci in numero di cinque, ed il loro giudizio sarà inappellabile, quando conforme al parere del Consiglio.

Nell'ipotesi che il Comitato vada in opposta decisione, allora rispettivamente pel Consiglio di amministrazione o pel cassiere è dato il reclamo all'assemblea dei soci.

Il Comitato dei sindaci, nel dichiarare la decadenza del cassiere, ordinerà incamerarsi alla Società le quote dello stesso e la cauzione fino alla concorrente quantità, se in titolo di rendita od altri mobili; procedersi negli atti esecutivi, se trattasi di sicurtà con ipoteca.

Il Comitato dei sindaci sarà costituito in arbitrato per provvedere come sopra anche sopra esposto ragionato sottoscritto da dieci soci almeno. In tale ipotesi deve sempre richiedere il parere del Consiglio di amministrazione.

Sarà nulla qualunque deliberazione presa dal Comitato dei sindaci-arbitri senza avere inteso il cassiere.

Art. 36.

La carica del cassiere è annuale. Risponde anche dei danni premurati da sua assenza temporanea. Qualora la cauzione prestata per aumento di cassa, non si trovi nelle proporzioni designate dall'articolo 32, rimane facultato il Consiglio d'amministrazione a chiedere un supplemento.

Titolo V.

Disposizione finale.

Art. 37.

Per meglio attuare lo scopo della Società con apposito regolamento, il Consiglio d'amministrazione, non appena costituito, determinerà il modo di esecuzione a darsi alla deliberazione dell'assemblea sulle speciali operazioni a compiersi e rivendite a stabilirsi. La Società inoltre rimane autorizzata col presente statuto a compiere operazioni di sconto, di credito agrario, di deposito e di pegno ed emettere altresì azioni ciascuna di lire cinquanta.

Su proposta del Consiglio o di dieci soci almeno, l'assemblea determinerà quando dovrà procedere alla detta emissione, ed alle succennate novelle operazioni, ed approverà pure le modificazioni necessarie da apportarsi al presente statuto, o meglio le aggiunzioni a farsi in vista delle norme speciali da eseguire per le suddette facoltà, e loro esecuzione.

I promotori, sebbene con l'articolo 9 del presente statuto fossero autorizzati a versare a rate mensili di lire cinque e centesimi cinquanta cadauna le loro quote, pure ad agevolare l'andamento della Società si obbligano pagare sette rate, oltre la tassa di ammissione, nelle mani del cassiere fra dieci giorni dalla stipula dell'istrumento costitutivo della Società, sotto pena della decadenza, tenendo conto delle somme già versate da ciascheduno dei detti promotori confidenzialmente.

Fatto in Teano, oggi li sedici luglio milleottocentottantatre.

Articolo terzo.

Tutti i costituiti signori De Carles, Mongillo, Lonardo, Mastrostefano, Cipriano, Antuoni Gennaro e figli, Jacobelli, Farinaro, Marmaro, Mauriello, Perrone, Alfieri, Insola, Montella, Schiavone, Parente, Riccio e Valenziano accettano il sopraddetto statuto sociale, e si obbligano pienamente rispettarlo con le modifiche Ministeriali.

Le parti per l'esecuzione del presente atto hanno eletto il loro domicilio nelle rispettive case di abitazioni.

Ricevuto quest'atto in presenza di tutti i costituiti, non meno che dei testimoni signori Francesco Zannone di Pietro, possidente, e Pietro Compagnone fu Antonio, sarto, entrambi nati e domiciliati in comune di Teano, i quali sottoscrivono il presente atto con tutti i costituiti e con me notaio.

Il presente atto, composto di fogli sette di carta, è stato scritto da persona di mia fiducia, tranne la data che è di mio proprio pugno, ed occupa pagine ventotto.

Del presente ne ho dato lettura chiara ed intelligibile in presenza dei testimoni alle parti, le quali, a seguito di mia richiesta, hanno dichiarato che il tenore di esso è conforme alla loro volontà:

Barone di Puglianello Francesco Martino de Carles - Giuseppe Perrone - Nicola Marmaro - Domenico Mauriello - Nicola Amendola - Vincenzo Mondella - Antonio Insola - Alfiere Giuseppe - Gennaro Antuoni - Valenziano Gabriele - Michelangelo Mongillo - Pasquale Mastrostefano - Farinaro Custode - Antuoni Nicola - Schiavone Carlo - Salvatore Antuoni - Antuoni Pasquale - Luigi Lonardo - Andrea Jacobelli - Giuseppe Cipriano - Parente Angelo - Antonio Antuoni - Francesco Zannone, testimone - Pietro Compagnone, testimone - Notar Vincenzo Ferraiolo del fu Giovanni, residente in Teano.

Specifica: Carta centesimi 20 — Ruoli lire sette — Repertorio centesimi 50 — Archivio, accesso, lire 2 — Copia a registro lire 9 20 — Tassa esente — Onorario — Totale lire...

Notar Ferraiolo.

Numero 343, registrato a Teano li 28 luglio 1883.

Esente da tassa, giusta l'articolo 228 del Codice di commercio.

Il ricevitore Monti.

Copia, ecc. Addì sei agosto milleottocentottantatre mi è stata esibita ed ho qui alligata una deliberazione della Società in data ventisei luglio milleottocentottantatre.

Notar Vincenzo Ferraiolo.

Copia, ecc. Associazione commerciale di Teano.

Il giorno ventisei luglio dell'anno in corso milleottocentottantatre, dietro invito legale del consigliere provvisorio signor Domenico Mauriello, delegato dal Consiglio provvisorio, a norma dell'articolo 26 dell'atto costitutivo sociale, ad assumere la presidenza nelle assemblee, in assenza del presidente provvisorio signor Francesco Martino de Carles barone di Puglianello, si riunìva in Teano la Società Cooperativa in seconda ordinaria convocazione, per procedere alla elezione degli amministratori.

Intervennero i signori: 1. Alfieri Giuseppe - 2. Amendola Nicola - 3. Antuoni Gennaro - 4. Antuoni Nicola - 5. Antuoni Antonio - 6. Antuoni Salvatore - 7. Antuoni Pasquale - 8. Farinaro Custode - 9. Jacobelli Andrea - 10. Mastrostefano Pasquale - 11. Montella Vincenzo - 12. Perrone Giuseppe - 13. Parente Angelo - 14. Valenziano Gabriele - 15. Mauriello Domenico, e costui nella qualità di presidente, giusta la volontà del Consiglio provvisorio.

Non tennero l'invito presidenziale i signori soci: 1. Lonardo Luigi - 2. Insola Antonio - 3. Francesco Martino De Carles, barone di Puglianello - 4. Riccio Pietro - 5. Marmaro Nicola - 6. Cipriano Giuseppe - 7. Mongillo Michelangelo - 8. Schiavone Carlo.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, giusta gli articoli 156 e 157 del Codice commerciale del Regno, il presidente signor Mauriello Domenico dichiarò aperta la seduta, invitando i convenuti alla formazione del seggio definitivo, con votazione a schede segrete.

Aperta l'urna, risultarono: a presidente il signor Mauriello, a scrutatori i signori Perrone Giuseppe e Pasquale Antuoni, ed a segretario Pasquale Mastrostefano.

Si procedette alla votazione (a schede segrete) del presidente del Consiglio di amministrazione, ed allo scrutinio risultò eletto ad unanimità il signor Francesco Martino De Carles, barone di Puglianello.

Si procedette poi alla elezione dei consiglieri amministratori, anche a schede segrete, e aperta l'urna, fatta la numerazione delle schede e controllato con la lista scritta dagli scrutatori, risultarono, eseguito lo scrutinio, i signori: Antuoni Nicola, con voti 15, Mauriello Domenico, con voti 13, Jacobelli Andrea, con voti 10, Lonardo Luigi, con voti 10, Gabriele Valenziano, con voti 8, e Riccio Pietro, con voti 6. Beninteso che i signori Antuoni, Mauriello, Jacobelli e Lonardo rappresentano le qualità di amministratori ordinari, e i summentovati signori Valenziano e Riccio le qualità di amministratori supplenti.

Di che si è redatto il presente verbale sottoscritto dai convenuti e che sarà trascritto nel libro delle deliberazioni della Società non appena ne verranno numerati i fogli dal Regio pretore.

1. Alfieri Giuseppe, 2. Nicola Amendola, 3. Antuoni Nicola, 4. Gennaro Antuoni, 5. Antonio Antuoni, 6. Salvatore Antuoni, 7. Custode Farinaro, 8. Pasquale Antuoni, 9. Andrea Jacobelli, 10. Pasquale Mastrostefano, 11. Vincenzo Mondella, 12. Giuseppe Perrone, 13. Parente Angelo, 14. Valenziano Gabriele, 15. Domenico Mauriello.

Certifico io qui sottoscritto notaio che la presente copia scritta da mano aliena su fogli nove di carta libera è in conformità del suo originale da me rogato e si rilascia alla Società cooperativa per gli adempimenti da eseguirsi.

Notar Vincenzo Ferraiolo del fu Giovanni, residente in Teano.

Specifica: Carta cent. 20 — Ruoli lire 9 — Competenze lire 4. Totale lire 13 20 (lire tredici e centesimi venti).

5236 Notar Ferraiolo.

AVVISO.

Giovanni Piersanti, domiciliato in Roma, vicolo del Teatro Pace, n. 39, diffida di non riconoscere debiti alcuni che il suo figlio Vittorio Piersanti abbia contratti o stia per contrarre in avvenire. Questo il dì 17 settembre 1883.

5260 Giovanni Piersanti.

Prefettura della Provincia di Basilicata

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. del giorno 4 ottobre p. v., in una delle sale del palazzo della Prefettura in Potenza, innanzi il prefetto, od a chi per esso, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto dei lavori di rettifica delle svolte della Grada, di lunghezza metri 2462, dal gran Ponte Carboncella al Ponte 2° Gattotti, lungo il tronco Ponte Calore-Ponte Lao della strada nazionale delle Calabrie, per la presunta somma, soggetta a ribasso, di lire 58,800.

Coloro pertanto che vorranno accudire a detto incanto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, escluse quelle per persone da dichiarare, estese su carta bollata da lira 1 20, debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò dietro pluralità di offerte, e purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda prefettizia.

L'impresa resterà vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 15 aprile 1875, visibili insieme alle altre carte del progetto presso la div. 1ª, sez. 1ª, della Prefettura, e dovrà dare i lavori compiuti entro il termine di un anno dall'epoca in cui avrà avuta la regolare consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con deposito in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori stessi.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3500, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15, successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 da quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti agli incanti e quelle di contratto e registro e copie sono a carico dell'appaltatore.

La validità del contratto è subordinata all'approvazione del Ministero.

Potenza, il dì 17 settembre 1883.

5242 *Il Segretario di Prefettura*: Avv. FERRARI.

MUNICIPIO DI TOSCANELLA

AVVISO D'ASTA per gara definitiva *sull'appalto dei lavori da eseguirsi per la sistemazione della strada interna, denominata Tor di Lavello.*

Interpostasi in tempo utile dal signor Giacomo Strappati, garantito solidalmente dal signor Giuseppe Mancinelli, la diminuzione del ventesimo all'appalto dei lavori per la sistemazione della strada interna, denominata Tor di Lavello,

Si fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 4 del prossimo futuro ottobre, dinanzi al sottoscritto o chi per esso, nella sala comunale destinata per i pubblici incanti, si procederà all'ultimo esperimento di gara definitiva in base a lire 11,938 83, ed in diminuzione di detta somma, restando ferme le condizioni tutte espresse nei precedenti avvisi di asta.

Toscanella, 14 settembre 1883.

Il Sindaco ff.: S. MARCELLIANI.

5237 *Il Segretario comunale* F. COTTINI.

Intendenza di Finanza in Cagliari

AVVISO D'ASTA (N. 135) *per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, numero 1474.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 8 ottobre prossimo venturo, in una delle sale della Sottoprefettura di Lanusei, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante la Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso per tutti i lotti saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; quelle d'inserzione nel Foglio della Prefettura saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire ottomila.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. nell'ufficio del registro di Lanusei.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche, da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

Avvertenze. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
			in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
112	109	Nel comune di Seui — Provenienza dallo scorporo dei terreni ex-ademprivili — Lotto B, ghiandifero e pascolo nella regione *Monti Arbus*, numero di mappa 5, frazione A. Reddito imponibile lire 4478 57. Imposte lire 1613 99.	1817,60,65	»	94,773 95	9477 29	Una somma eguale al 6 per 100 sul prezzo di aggiudicazione.	200 »

Cagliari, 23 agosto 1883. 5231 *L'Intendente ff.*: SIMEONE.

Direzione di Commissariato Militare

N. 5. DELLA DIVISIONE DI BARI (17ª)

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 2 ottobre p. v., alle ore due pomeridiane precise (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione (via Putignani, numero 141, piano 1°), avanti il signor direttore, un pubblico incanto, a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto, in un sol lotto, della provvista e distribuzione del

Pane

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio del IX Corpo d'armata, che comprende le divisioni militari di Bari e Catanzaro, cioè le provincie di Bari, Lecce, Potenza, Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria.

Il prezzo stabilito a base d'incanto è di lire 0 23 per ogni razione di grammi 735.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° gennaio del prossimo anno 1884 e terminerà con tutto dicembre dell'anno stesso.

Detta impresa sarà retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'onere (edizione 1883), i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate provincie componenti il lotto, esclusi però quei luoghi in cui vi sono Panifici militari e quei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai relativi capitoli d'oneri.

Resta espressamente convenuto che rimarrà intatta per l'impresa la costituzione del lotto, qualunque sieno le varianti che nel corso dell'appalto possano esser portate all'attuale circoscrizione territoriale militare del Regno.

Gli accorrenti all'incanto, per essere ammessi a fare offerte, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio nella Tesoreria di Bari, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma di lire ventitremila stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere scritte in carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare, avvertendo però che di dette offerte non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio. Non sarà in nessun caso accettata offerta per telegramma.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

L'offerta sottoscritta dall'offerente può essere consegnata anche da persona di sua fiducia.

Le offerte dovranno segnare il ribasso di un tanto per cento per ogni cento lire d'importo sul prezzo d'incanto per la razione ordinaria da grammi 735, e il deliberamento avrà luogo a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo della scheda segreta a base d'incanto del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto, a decorrere dalle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, a norma dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario.

Bari, 12 settembre 1883.

Per la suddetta Direzione
Il Capitano Commissario: T. MILLO.

5225

Prefettura della Provincia di Sondrio

PEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di sabato 6 ottobre p. v., in una sala di questa Prefettura, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto dei lavori e provviste occorrenti per la costruzione di un ponte in ferro ad una travata rettilinea per una luce netta di metri 47 35 sul fiume Adda presso Mazzo, a sostituzione dell'attuale ponte in legname, lungo il tronco della strada nazionale da Tirano a Bormio, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 54,512.

L'asta avrà luogo sotto l'osservanza delle disposizioni contenute nel titolo II, capo III, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare alla Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta da bollo (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda prefettizia.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale di appalto, approvato con decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 16 giugno 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio di Prefettura.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di giorni centoventi consecutivi a decorrere dalla data del verbale di consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare certificato di aver versato in una cassa della Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altri modi.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1800 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito, e quella definitiva in lire 330 di rendita in cartelle del Debito Pubblico al portatore.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

L'appaltatore dovrà presentare, prima della stipulazione del contratto, un supplente o fidejussore nei modi e per gli effetti di cui all'articolo 8 del capitolato generale.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quello di registro sono a carico del deliberatario.

Sondrio, 12 settembre 1883.

5208 *Il Segretario delegato*: A. MILANI.

Prefettura della Provincia di Terra di Lavoro

Avviso di rettifica *per l'asta di definitivo incanto per l'appalto del servizio di fornitura e delle lavorazioni nella casa penale di Aversa.*

Con l'avviso d'asta in data 7 volgente mese, pubblicato a norma di legge ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio d'annunzi legali al n. 72, fu per errore tipografico indicato nella sottoposta tavola che l'incanto definitivo si sarebbe aperto in base alla diaria di lire 0 68 208.

Ora in rettifica dell'incorso errore si rende di pubblica ragione che, rimanendo fermo tutte le altre condizioni indicate in detto avviso d'asta, si procederà nell'annunziato giorno 29 andante mese, ad un'ora pom., col sistema della candela vergine, al definitivo incanto per l'appalto sovraenunciato, in base alla diaria di lire 0 80 997, così ridotta dalla offerta di ventesimo presentata in tempo utile sulla diaria di lire 0 85 26, ridotta per effetto della provvisoria aggiudicazione.

Caserta, 14 settembre 1883.

5243 *Il Segretario delegato*: E. MASELLI.

Intendenza di Finanza in Genova

Avviso d'Asta per 2° incanto
per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Pontedecimo.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto oggi 14 settembre 1883 per il conferimento nella via della pubblica concorrenza dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi di Pontedecimo, nel circondario di Genova, nella provincia di Genova,

Si fa noto che nel giorno 3 del mese di ottobre del corrente anno, alle ore 11 ant., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza provinciale delle finanze in Genova un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dai rispettivi magazzini di deposito in Sampierdarena.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ed in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 31 rivendite, delle quali n. 8 nel comune di Campomarone, n. 4 in quello di Ceranesi, n. 4 in quello di Mignanego, n. 3 in quello di Pontedecimo, n. 6 in quello di Serra Ricò, n. 3 in quello di Sant'Olcese e n. 3 in quello di San Quirico.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune macinato raffinato	Quintali 1850	equivalenti a	L.	99,000 »
	Pastorizio	Id. 220	id.	»	2,640 »
	In complesso	Quintali 2070	equivalenti a	L.	101,640 »
b) Pei tabacchi	Nazionali Esteri	Quint. 160 pel compless. importo di		L.	144,000 »

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 2 363 per ogni cento lire sul prezzo d'acquisto dei sali, e di lire 0 731 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 3572.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2572, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 900, ammonterebbe in totale a lire 1900, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso questa Intendenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali pel valore di	L.	4000
In tabacchi pel valore di.	»	4500
E quindi in totale . .	L.	8500

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto a questa Intendenza stessa.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali, quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000 a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quella per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Genova, 14 settembre 1883.

5240 *Per l'Intendente:* CARTA.

PROVINCIA DI ROMA

Comune di Palombara Sabina

AVVISO D'ASTA di primo incanto *per l'affitto del terreno comunale vocabolo Campanile.*

Nel giorno di domenica 30 settembre 1883, alle ore 9 ant., avrà luogo in questa residenza municipale il primo esperimento d'asta, per l'affitto del terreno suddetto per un dodicennio, a cominciare col 1° ottobre 1883.

L'asta, presieduta dal sottoscritto o da un suo delegato, seguirà per estinzione di candela vergine, e sarà aperta per la somma di lire 1000 di annuo fitto.

Il terreno d'affittarsi di coltivazione seminativo, pascolivo, è della superficie di circa ettari 46, e viene affittato a corpo e non a misura.

Le condizioni risultano da apposito capitolato depositato nell'ufficio comunale.

Gli offerenti per essere ammessi all'asta devono fare il preventivo deposito di lire 200 per le spese degli atti d'incanto, contratto ecc., ed esibire idonea sicurtà solidale.

Palombara Sabina, li 13 settembre 1883.

5228 *Il Sindaco:* EGIDIO D. SERAFINI.

Prefettura della Provincia di Milano

Avviso *per offerte di ribasso di ventesimo* per l'appalto delle forniture alle carceri giudiziarie.

L'asta che oggi ebbe luogo in questa Prefettura, in relazione all'avviso del Ministero dell'Interno, Direzione generale delle carceri, in data 22 agosto ultimo scorso, per appaltare il servizio di fornitura per le carceri giudiziarie in questa provincia di Milano, pel periodo di 5 anni, dal 1° gennaio 1884 a tutto il 31 dicembre 1888, venne deliberata al prezzo di centesimi 68 per ogni giornata di presenza dei detenuti che danno diritto al pagamento, secondo l'articolo 3 del capitolato relativo, e quindi col ribasso di mezzo centesimo sul prezzo d'incanto.

Si notifica ora che sul prezzo così ridotto, potranno essere presentate a questa Prefettura le offerte in diminuzione non minori di un ventesimo, non più tardi però delle ore 12 meridiane di lunedì, giorno 1° ottobre prossimo, come fu già stabilito dal suddetto avviso, e ciò sotto le condizioni ed avvertenze indicate nell'avviso stesso.

Milano, 15 settembre 1883.

5244 *Il Segretario di Prefettura:* ARCHIERI G.

CAMBIAMENTO DI NOME.

Abrate Secondo, domiciliato in Torino, fa noto a chi può avere interesse che, mediante decreto 15 agosto 1883, dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti è stato autorizzato a fare eseguire la pubblicazione della domanda per il cambiamento di nome del di lui figlio Gregorio in quello di *Carlo Secondo*.

Torino, li 10 settembre 1883.

5213 ABRATE SECONDO.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il cancelliere del Tribunale di Catanzaro fa noto che gli eredi di Vatrella Antonio fu Michele, che era notaio con residenza nel comune di Papanice, hanno fatto istanza al Tribunale onde ottenere lo svincolo della cauzione di esso notaio Vatrella, consistente in cinque borderò del Debito Pubblico, per la rendita complessiva di lire centosettanta, e che chiunque intenda fare opposizione deve farla nella cancelleria di questo Tribunale nel termine di sei mesi.

Per estratto conforme da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale*,

Catanzaro, 8 settembre 1883.

5222 Il canc. I. SQUILLACE.

AVVISO.

La Corte d'appello di Cagliari, in camera di consiglio,

Visto l'atto di adozione per parte dei coniugi Lippi Giovanni Battista fu Giuseppe e Melosu Antonietta fu Giuseppe, domiciliati in Cagliari, del giovine Lippi Giuseppe, di genitori ignoti, domiciliato pure in questa città, e la conferma della Melosu fatta nel 30 luglio scorso;

Visti i documenti annessi a quell'atto;

Sentito il Pubblico Ministero;

Viste le disposizioni contenute nei capi 1° e 2°, titolo 4°, libro 1°, del Codice civile, colle quali il detto atto si riscontra in perfetta armonia,

Pronunzia:

Si fa luogo all'adozione suindicata.

Il presente decreto sarà pubblicato ed affisso alla casa comunale del municipio di Cagliari, ed inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari di questo distretto, non che nel Giornale Ufficiale del Regno.

Cagliari, 14 agosto 1883.

Il primo presid. GIACOSA.

5209 AMATI canc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.